



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE di VIGGIANELLO
Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° Grado e Secondaria di 2° grado
Via Anzoleconte – 85040 VIGGIANELLO (PZ) - Cod. Ist. M.P.I.: PZIC89000P
Cod. Fisc.: 91011620761- Tel. e Fax: 0973/664014/12 - Indirizzo e-mail : pzic89000p@istruzione.it

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO di VIGGIANELLO



Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO VIGGIANELLO

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I. OMNICOMPENSIVO VIGGIANELLO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 30/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2126 del 07/09/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/11/2019 con delibera n. 3

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 3.5. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.7. Valutazione degli apprendimenti
- 3.8. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PREMESSA

La società odierna è attualmente caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni, rifrangendosi in maniera differenziata nei diversi contesti storici, sociali e culturali del Paese, le configurano una peculiare condizione di complessità.

Complessità che è caratterizzata dalla pluralità dei modelli di comportamento da un diffuso senso di insicurezza sui valori, dall'espandersi delle reti e dei linguaggi mass-mediali, dall'irruzione e dalla diffusione dei mezzi telematici e informatici e dall'accentuarsi di convivenze multiculturali e multi etniche.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli alunni acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli alunni, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi; impegnarsi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DI VIGGIANELLO		
Ordine Scuola	n.ro alunni	Altro
SCUOLA dell'INFANZIA	67	
SCUOLA PRIMARIA	125	
SCUOLA SECONDARIA di I GRADO	106	



SCUOLA SECONDARIA di II GRADO I.T.E.	53	
TOTALE ALUNNI	351	12 H

Scuola dell'Infanzia	Via Anzoleconte, snc	85040 Viggianello	3 sezioni
Scuola Primaria	Via Anzoleconte, snc	85040 Viggianello	5 classi
Scuola Secondaria di I Grado	Via Anzoleconte, snc	85040 Viggianello	4 classi
Scuola Secondaria di II Grado	Via Anzoleconte, snc	85040 Viggianello	4 classi
Scuola dell'Infanzia	Via San Vincenzo	85030 San	1 sezione

		Severino L.	
Scuola Primaria	Via Nicola Sole	85030 San Severino L.	3 classi
Scuola Primaria	Via Mezzana	85030 San Severino L.	1 classe
Scuola Secondaria di I Grado	Via Nicola Sole	85030 San Severino L.	3 classi

ANALISI SOCIO-CULTURALE

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado di Viggianello sono situate nello stesso edificio scolastico e sono frequentate da alunni che risiedono nel comune di omonimo, mentre l'ITE è situato in un edificio poco distante ed è frequentato anche da studenti provenienti dalle scuole secondarie di I grado dei paesi limitrofi (San Severino Lucano, Rotonda, Castelluccio Inferiore, Laino Borgo).

Le Scuole di San Severino sono distribuite su 3 plessi scolastici (due a San Severino e uno a Mezzana), si specifica che la Scuola dell'Infanzia di San Severino è ospitata presso l'edificio comunale, in locali poco adeguati.

Le caratteristiche dei suddetti Comuni sono simili: zone prevalentemente collinari e montane i cui abitanti sono disseminati su tutto il territorio in numerose frazioni.

Anche la struttura economica non presenta particolari differenze; essa è basata su attività produttive legate al settore primario, secondario e terziario.

Una significativa occasione di sviluppo socio-economico è senza dubbio offerta dal Parco Nazionale del Pollino e dal relativo Ente, la cui sede è ubicata a Rotonda.

Sul territorio cominciano a prendere corpo alcune interessanti iniziative, come ad esempio quelle proposte dal Centro di Educazione Ambientale Pino Loricato, volte a rendere concreta la vocazione turistica della zona seppur tuttavia si registrano molti casi di disoccupazione e di emigrazione.

Dal punto di vista economico non mancano casi di indigenza, relativi ad alcune famiglie che vivono nelle varie contrade di Viggianello.

Molto più carente, invece, è l'aspetto socio-culturale perché è presente sul territorio una popolazione composta soprattutto di anziani, poiché i giovani, per mancanza di lavoro o per motivi di studio, si spostano nei grandi centri urbani dove, il più delle volte, rimangono avendo più possibilità di trovare un'occupazione.

In questi ultimi anni, si registra sul territorio un fenomeno diffuso un po' ovunque quale l'accentuarsi delle situazioni di natura multiculturale e pluri-etnica che investe direttamente anche la scuola. Si specifica che sono presenti a San Severino un centro SPRAR e una casa famiglia-accoglienza per i minorenni immigrati non accompagnati, mentre a Viggianello è presente un centro di accoglienza.

E, se da un lato esso costituisce un arricchimento culturale, dall'altro pone il problema dell'integrazione.

La scuola promuove, nell'ambito socio-culturale, le iniziative dei vari Enti e Associazioni presenti sul territorio.

RAPPORTI SCUOLA -ENTI LOCALI-TERRITORIO

L'Istituto, nell'ambito del processo di integrazione con la comunità locale, ha avviato significative relazioni con le agenzie esterne per un supporto valido a tutte le iniziative previste nel PTOF ed ha chiesto, o

chiederà la collaborazione dei sotto indicati Enti e/o Associazioni presenti sul territorio: Amministrazione Comunale di Viggianello, Amministrazione comunale di San Severino Lucano, ASP Potenza, APOF-il di Lauria, Ente Parco Nazionale del Pollino, Comunità Montana Alto Sinni e del Lagonegrese, Università della Basilicata, AATO di Potenza, AIAS di Lauria, Provincia di Potenza, Regione Basilicata, Associazioni Culturali e Cooperative presenti sul territorio.

- ∅ Il Comune di Viggianello assicura il «diritto allo studio» con i seguenti interventi: effettua il trasporto degli alunni che non hanno compiuto i sedici anni, il servizio mensa, il riscaldamento e quanto altro necessario allo svolgimento delle attività scolastiche (per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado).
- ∅ Il Comune di San Severino L. assicura il «diritto allo studio» con i seguenti interventi: effettua il trasporto gratuito degli alunni fino a 14 anni, il servizio mensa, il riscaldamento e quanto altro necessario allo svolgimento delle attività scolastiche (per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado).
- ∅ La Provincia di Potenza assicura il diritto allo studio con i seguenti interventi: trasporto alunni, riscaldamento edificio e quanto altro necessario per lo svolgimento delle attività didattiche (per la Scuola Secondaria di II grado).

Gli altri enti intervengono:

- ∅ La ASP Potenza interviene su richiesta dell'autorità scolastica per esaminare casi di alunni in grave difficoltà; collabora alla realizzazione dei seguenti progetti: A) Educazione alimentare;

B) Educazione alla sicurezza e alla salute .

**∅ L'APOF-IL con la stipula di un protocollo di collaborazione
sull'Orientamento.**

L'Istituto Omnicomprensivo si riserva, inoltre, di partecipare a Progetti, Corsi di Formazione, a Manifestazioni, Bandi di Concorso promossi dai Comuni, dall'Ente Parco Nazionale del Pollino, dalla Provincia di Potenza, dalla Regione Basilicata, dall'UNICEF, dall'AVIS e da altri Associazioni/Enti con rilevanza Regionale e/o Nazionale.



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ I. OMNICOMPRESIVO VIGGIANELLO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRESIVO
Codice	PZIC89000P
Indirizzo	ANZOLECONTE VIGGIANELLO 85040 VIGGIANELLO
Telefono	0973664014
Email	PZIC89000P@istruzione.it

Pec pzic89000p@pec.istruzione.it

Sito WEB www.viggianelloomnicomprensivo.it

❖ **INFANZIA - VIGGIANELLO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PZAA89001G

Indirizzo VIA ANZOLECONTE VIGGIANELLO 85040
VIGGIANELLO

❖ **S.SEVERINO LUCANO-V.S.VINCENZO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PZAA89002L

Indirizzo VIA S.VINCENZO SAN SEVERINO LUCANO 85030
SAN SEVERINO LUCANO

❖ **PRIMARIA - I.O. VIGGIANELLO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PZEE89001R

Indirizzo VIA ANZOLECONTE VIGGIANELLO 85040
VIGGIANELLO

Numero Classi 5

Totale Alunni 87

❖ **PRIMARIA SAN SEVERINO LUCANO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PZEE89002T

Indirizzo VIA SAN VINCENZO SAN SEVERINO LUCANO
85030 SAN SEVERINO LUCANO

Numero Classi 5

Totale Alunni 30

❖ **MEZZANA SALICE-S.SEVERINO L. (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PZEE89003V

Indirizzo C.DA MEZZANA SALICE SAN SEVERINO LUCANO
85030 SAN SEVERINO LUCANO

Numero Classi 5

Totale Alunni 8

❖ **I GRADO I.O. VIGGIANELLO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice PZMM89001Q

Indirizzo VIA ANZOLECONTE VIGGIANELLO 85040
VIGGIANELLO

Numero Classi 4

Totale Alunni 75

❖ **"N.GERMANO" SAN SEVERINO L. (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice PZMM89002R

Indirizzo VIA S. VINCENZO, 59 SAN SEVERINO LUCANO
85030 SAN SEVERINO LUCANO

Numero Classi 3

Totale Alunni 31

❖ **I.T.E. - IST. OMN. VIGGIANELLO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Codice PZTD15000E

Indirizzo **VIA ANZOLECONTE VIGGIANELLO 85040
VIGGIANELLO**

Totale Alunni 53

❖ **CORSO SERALE I.T. VIGGIANELLO (PLESSO)**

Ordine scuola **SCUOLA SECONDARIA II GRADO**

Codice PZTD15050X

Indirizzo **- VIGGIANELLO**

Approfondimento

Nel piano di riorganizzazione scolastica regionale a partire dall'anno scolastico 2015/2016 all'Istituto Omnicomprensivo di Viggianello sono state accorpate le scuole di San Severino Lucano. Con la chiusura della Scuola dell'Infanzia a Mezzana nell'anno scolastico 2016/17, sono rimaste aperte a San Severino L. i seguenti plessi: Scuola dell'Infanzia di San Severino, Scuola Primaria di San Severino, Scuola Primaria di Mezzana, Scuola Secondaria di I grado di San Severino.

Nell'elaborazione dell'offerta Formativa si è tenuto conto di questa situazione e soprattutto che le scuole afferenti all'Istituto Omnicomprensivo sono ubicate in zone di montagna e di difficile accesso.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Lingue	1
	Economia aziendale	1
Biblioteche	Classica	1

Aule	Magna	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
	LIM in dotazione alla Scuola n.ro 19	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	35
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2

Approfondimento

Nel piano di riorganizzazione scolastica regionale, a partire dall'anno scolastico 2015/2016 all'Istituto Onnicomprensivo di Viggianello sono state accorpate le scuole di San Severino Lucano, perciò nell'elaborazione dell'Offerta Formativa si è tenuto conto di questa situazione e soprattutto che le scuole afferenti all'Istituto Onnicomprensivo sono ubicate in zone di montagna e di difficile accesso.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	47
Personale ATA	20

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Dall'analisi della sezione 5 del RAV (aggiornato al 30 giugno 2018) sono emerse le seguenti criticità:

- *carezza nelle competenze linguistiche per il primo ciclo di istruzione;*
- *un disomogeneo livello di apprendimento in termini di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze tra gruppi di allievi, per il primo ciclo di istruzione;*
- *una percentuale elevata di dispersione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado.*

Inoltre dall'analisi dei risultati conseguiti nelle prove nazionali INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese per l'anno scolastico 2018/2019, emergono dei miglioramenti e alcune criticità, pertanto si è programmato di svolgere il progetto RI-INVALSI, anche per il triennio 2019/2022, al fine di raggiungere risultati che si avvicinano alla media nazionale.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Rafforzamento delle competenze linguistiche per il I ciclo d'Istruzione.

Traguardi

Acquisire gli strumenti linguistici per una comunicazione chiara ed efficace corredata di un lessico appropriato.

Priorità

Rendere omogenei i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, competenze, abilità, potenziando anche la competenza digitale.



Traguardi

Costruire un ambiente di apprendimento che tenga conto degli stili cognitivi degli allievi, attraverso metodologie centrate sul protagonismo e l'apprendimento anche in chiave digitale.

Priorità

Diminuzione dell'abbandono scolastico (Scuola secondaria di II grado)

Traguardi

Far rientrare il numero degli abbandoni dell'istituto nella media di abbandoni provinciale

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove Invalsi, per avvicinarli allo standard delle prove nazionali.

Traguardi

Elaborazione di un percorso per il raggiungimento degli obiettivi (progetto RI-INVALSI).

Competenze Chiave Europee

Priorità

Adozione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione e promozione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

Traguardi

Elaborazione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione dell'autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica



attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

2) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

3) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

4) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

5) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ DIGITI@MO

Descrizione Percorso

digiti@MO

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'istruzione, all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola adeguando non solo

le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Gli studenti di oggi sono dei "nativi digitali", venuti al mondo insieme alle nuove tecnologie e cresciuti con esse. La scuola che li educa cercando di ampliare le potenzialità insite in ognuno, lamenta invece un forte ritardo nell'utilizzo di tecnologie e supporti didattici multimediali. L'effetto più evidente di questa situazione è che i tradizionali sistemi pedagogici risultano sempre più incapaci di attrarre i giovani. C'è dunque bisogno di un ripensamento e cambiamento dell'intera azione didattica. La didattica digitale si offre ai docenti come strategia di insegnamento attivo, capace di valorizzare la partecipazione dell'alunno e di metterlo alla prova in un ambiente più reale, in un connubio di sapere e saper fare, da sempre poco sperimentato all'interno della scuola "cattedratica". Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata della scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati; questi obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente e che richiede sempre più agilità mentale e competenze trasversali.

L'azione della scuola e quindi degli insegnanti non sarà quella di porre al centro dell'azione educativa la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano. Ed è questa la finalità principale del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Gli obiettivi e le conseguenti azioni scelte, rispondono anche alle esigenze emerse nel RAV dell'Istituto, circa la necessità di



migliorare gli ambienti di apprendimento, dotandoli di dispositivi multimediali e la necessità di formare gli insegnanti alle nuove modalità didattiche innovative.

Si precisa che le azioni di seguito descritte non seguiranno un ordine cronologico di realizzazione, ma per la loro attuazione sarà data priorità a quelle tematiche di cui la realtà scolastica avrà bisogno, questo per poter rispondere e soddisfare le esigenze dei docenti e quindi migliorare

l'efficacia dell'azione didattica. In tal modo la realizzazione del Piano nell'arco del triennio potrà definirsi adeguata e corrispondente sia alla realtà scolastica che a quella del territorio.

Nel nostro Istituto, in linea con quanto previsto dal PNSD, si prevede di attivare nell'arco di tre anni le seguenti azioni:

- accesso alla rete internet tramite copertura globale delle aree dell'Istituto tramite Wi-Fi;
- realizzazione di spazi ed ambienti alternativi di apprendimento;
- partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche;
- analisi dei bisogni interni;
- formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
- coinvolgimento della comunità scolastica;
- pianificazione della realizzazione di spazi di comunicazione e condivisione di risorse, materiali ed informazioni sui social network;
- Portare il pensiero logico computazionale a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Curricolo nazionale per l'imprenditorialità.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"



"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Progettare il curricolo sulla base dei bisogni dell'Utenza, orientato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e dell'apprendimento dei saperi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rendere omogenei i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, competenze, abilità, potenziando anche la competenza digitale.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Sviluppare un ambiente di apprendimento in grado di costruire percorsi educativi e formativi condivisi tali da favorire il successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rafforzamento delle competenze linguistiche per il I ciclo d'Istruzione.

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rendere omogenei i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, competenze, abilità, potenziando anche la competenza digitale.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Adozione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione e promozione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Sviluppare un percorso formativo attento ai bisogni di ognuno attraverso la redazione di Piani didattici personalizzati e individualizzati.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rafforzamento delle competenze linguistiche per il I ciclo d'Istruzione.

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rendere omogenei i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, competenze, abilità, potenziando anche la competenza digitale.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Adozione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione e promozione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE DOCENTI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/01/2020	Docenti	Docenti Consulenti esterni

Responsabile

Il Dirigente Scolastico in collaborazione con l'animatore digitale.

Risultati Attesi

Acquisizione di conoscenze e competenze in ambito digitale.

Utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CODING IN AULA.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/01/2022	Studenti	Docenti Studenti

Responsabile

I docenti dei vari ordini di scuola.

Risultati Attesi

Acquisizione, sviluppo e potenziamento delle competenze digitali.

Utilizzo dei diversi strumenti digitali.

❖ LA MIA BUSSOLA PER NAVIGARE: STRUMENTI DI COMUNICAZIONE, RELAZIONE E UGUAGLIANZA.
Descrizione Percorso

Il Progetto si rivolge agli alunni con bisogni educativi speciali, agli alunni di cittadinanza o lingua non italiana e a tutti gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado dell'Istituto.

Finalità:

- ∅ Offrire pari opportunità di apprendimento e concorrere al successo formativo degli alunni;
- ∅ Favorire l'integrazione sociale nel contesto scolastico e nella dimensione territoriale di appartenenza;
- ∅ Promuovere la capacità di convivenza per valorizzare le diverse identità;
- ∅ Sollecitare l'uso sistematico dell'italiano per comunicare, esprimersi, partecipare alla vita sociale della scuola e del territorio.
- ∅



Utilizzare la L2 come lingua veicolare nell'acquisizione di contenuti specifici disciplinari non linguistici (CLIL).

- ∅ Ampliare il lessico con termini specifici;
- ∅ Contribuire, attraverso l'apprendimento della lingua straniera, allo sviluppo delle potenzialità espressivo-comunicative;
- ∅ Predisporre all'integrazione interculturale.

Obiettivi

- ∅ Sviluppare e potenziare le abilità comunicative (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) nella lingua italiana e nella lingua inglese;
- ∅ Comprendere e produrre testi in diversi linguaggi;
- ∅ Sviluppare la capacità di lettura e comprensione dei testi in italiano L2;
- ∅ Arricchire il lessico

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Progettare il curricolo sulla base dei bisogni dell'Utenza, orientato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e dell'apprendimento dei saperi.

"PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rafforzamento delle competenze linguistiche per il I ciclo d'Istruzione.

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Rendere omogenei i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, competenze, abilità, potenziando anche la competenza digitale.



» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Adozione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione e promozione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Sviluppare un ambiente di apprendimento in grado di costruire percorsi educativi e formativi condivisi tali da favorire il successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Rafforzamento delle competenze linguistiche per il I ciclo d'Istruzione.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Adozione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione e promozione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Sviluppare un percorso formativo attento ai bisogni di ognuno attraverso la redazione di Piani didattici personalizzati e individualizzati.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Rafforzamento delle competenze linguistiche per il I ciclo d'Istruzione.

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Rendere omogenei i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, competenze, abilità, potenziando anche la competenza digitale.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Adozione di criteri e di indicatori idonei per la valutazione e promozione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: R#INVALSI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2020	Studenti	Docenti Studenti

Risultati Attesi

Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche.

Migliorare i risultati delle prove INVALSI.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Dal corrente anno scolastico, come già programmato per lo scorso, a seguito di una fase propedeutica, durante la quale sono stati prodotti documenti utili per l'osservazione e la certificazione delle competenze (curricolo verticale, format UDA, griglie di osservazione per le otto competenze in chiave europea e rubriche di valutazione) i docenti del primo ciclo di istruzione hanno avviato una progettazione per competenze condivisa e hanno attivato percorsi tesi alla realizzazione di compiti di realtà, in linea con la normativa vigente.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

ISTITUTO/PLESSI**CODICE SCUOLA**

I.T.E. - IST. OMN. VIGGIANELLO

PZTD15000E

CORSO SERALE I.T. VIGGIANELLO

PZTD15050X

A. TURISMO

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,
- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico.
- analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

B. AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- riconoscere e interpretare:
- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

INFANZIA - VIGGIANELLO

PZAA89001G

S.SEVERINO LUCANO-V.S.VINCENZO

PZAA89002L

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa

- chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
 - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
 - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
 - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
 - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
 - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
 - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
 - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
 - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
PRIMARIA - I.O. VIGGIANELLO	PZEE89001R
PRIMARIA SAN SEVERINO LUCANO	PZEE89002T
MEZZANA SALICE-S.SEVERINO L.	PZEE89003V

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse

identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
I GRADO I.O. VIGGIANELLO	PZMM89001Q
"N.GERMANO" SAN SEVERINO L.	PZMM89002R

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi

apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

Profilo dello studente

In virtù delle Indicazioni Nazionali del 2012 e il successivo documento del 1 Marzo 2018 Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari ,il nostro Istituto cura la centralità della persona che apprende ed assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Per questo motivo la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la classe docente riconosce e valorizza il sapere informale, legato al proprio vissuto personale e quotidiano.

I tre ordini di scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, creano le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

"Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha

consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti."(Indicazioni Nazionali 2012).

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

INFANZIA - VIGGIANELLO PZAA89001G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

S.SEVERINO LUCANO-V.S.VINCENZO PZAA89002L

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

PRIMARIA - I.O. VIGGIANELLO PZEE89001R

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

PRIMARIA SAN SEVERINO LUCANO PZEE89002T

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

MEZZANA SALICE-S.SEVERINO L. PZEE89003V

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

I GRADO I.O. VIGGIANELLO PZMM89001Q

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

"N.GERMANO" SAN SEVERINO L. PZMM89002R
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I. OMNICOMPRESIVO VIGGIANELLO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRESIVO

NOME SCUOLA

INFANZIA - VIGGIANELLO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il nostro curriculum di scuola si basa sulle Indicazioni Nazionali del 2012 e il successivo aggiornamento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018. Il nostro curriculum ha accolto le direttive ministeriali del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 ed i successivi D.M. 741 e D.M. 742 del 2017 relativi alla certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione. Gli strumenti ai quali l'istituto ha fatto riferimento sono stati i modelli

di curricolo generale per competenze chiave elaborato dalla dottoressa Franca Da Re.

ALLEGATO:

CURRICOLO PER COMPETENZE - SCUOLA DELL' INFANZIA.PDF

NOME SCUOLA

S.SEVERINO LUCANO-V.S.VINCENZO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Il nostro curricolo di scuola si basa sulle Indicazioni Nazionali del 2012 e il successivo aggiornamento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018. Il nostro curricolo ha accolto le direttive ministeriali del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 ed i successivi D.M. 741 e D.M. 742 del 2017 relativi alla certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione. Gli strumenti ai quali istituto ha fatto riferimento sono stati i modelli di curricolo generale per competenze chiave elaborato dalla dottoressa Franca Da Re.

NOME SCUOLA

PRIMARIA - I.O. VIGGIANELLO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Il nostro curricolo di scuola si basa sulle Indicazioni Nazionali del 2012 e il successivo aggiornamento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018. Il nostro curricolo ha accolto le direttive ministeriali del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 ed i successivi D.M. 741 e D.M. 742 del 2017 relativi alla certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione. Gli strumenti ai quali istituto ha fatto riferimento sono stati i modelli di curricolo generale per competenze chiave elaborato dalla dottoressa Franca Da Re.

ALLEGATO:

CURRICOLO PER COMPETENZE - SCUOLA PRIMARIA.PDF

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

In una società complessa, interessata da cambiamenti rapidi e talvolta inaspettati nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. La scuola, in quanto agenzia educativa, non può restare indifferente a tutto ciò. Una riflessione seria è doverosa da parte dei docenti, i quali hanno come compito precipuo quello di accompagnare, di guidare il discente dall'ingresso nella scuola dell'Infanzia fino quasi alla soglia del mondo del lavoro. Una scuola che trasmette semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria non ha più presa nel mondo reale. C'è bisogno di un nuovo modo di fare scuola e cioè quello che consenta agli alunni, a tutti gli alunni, di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi, anche complessi, insieme e autonomamente.

ALLEGATO:

- COMPETENZE METODOLOGICHE E SOCIALI.PDF

NOME SCUOLA

PRIMARIA SAN SEVERINO LUCANO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il nostro curricolo di scuola si basa sulle Indicazioni nazionali del 2012 e il successivo aggiornamento "indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22 Febbraio 2018. Inoltre il nostro curricolo ha accolto le direttive ministeriali del D.Lgs 62 del 13 Aprile 2017 ed i successivi D.M . 741 e D.M. 742 del 2017 relativi alla certificazione delle competenze per il I ciclo di istruzione. Gli strumenti ai quali il nostro istituto ha fatto riferimento sono stati i modelli di curricolo generale per competenze chiave elaborati dalla Dott.ssa

Franca Da Re.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

In una società complessa, interessata da cambiamenti rapidi e talvolta inaspettati nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. La scuola, in quanto agenzia educativa, non può restare indifferente a tutto ciò. Una riflessione seria è doverosa da parte dei docenti, i quali hanno come compito precipuo quello di accompagnare, di guidare il discente dall'ingresso nella scuola dell'Infanzia fino quasi alla soglia del mondo del lavoro. Una scuola che trasmette semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria non ha più presa nel mondo reale. C'è bisogno di un nuovo modo di fare scuola e cioè quello che consenta agli alunni, a tutti gli alunni, di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi, anche complessi, insieme e autonomamente.

ALLEGATO:

- COMPETENZE METODOLOGICHE E SOCIALI.PDF

NOME SCUOLA

MEZZANA SALICE-S.SEVERINO L. (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il nostro curricolo di scuola si basa sulle Indicazioni Nazionali del 2012 e il successivo aggiornamento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018. Il nostro curricolo ha accolto le direttive ministeriali del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 ed i successivi

D.M. 741 e D.M. 742 del 2017 relativi alla certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione. Gli strumenti ai quali istituto ha fatto riferimento sono stati i modelli di curriculum generale per competenze chiave elaborato dalla dottoressa Franca Da Re.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola delle competenze In una società complessa, interessata da cambiamenti rapidi e talvolta inaspettati nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. La scuola, in quanto agenzia educativa, non può restare indifferente a tutto ciò. Una riflessione seria è doverosa da parte dei docenti, i quali hanno come compito precipuo quello di accompagnare, di guidare il discente dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino quasi alla soglia del mondo del lavoro. Una scuola che trasmette semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria non ha più presa nel mondo reale. C'è bisogno di un nuovo modo di fare scuola e cioè quello che consenta agli alunni, a tutti gli alunni, di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi, anche complessi, insieme e autonomamente. Questa è una nuova sfida che ha visto coinvolti tutti noi docenti in questi ultimi anni. Di progettazione e certificazione delle competenze se ne parla già da tempo. In estrema sintesi si può ripercorrere la genesi della certificazione delle competenze richiesta alle scuole attraverso alcune tappe principali della più recente produzione normativa. 1. DPR n. 275/1999: certificazione e qualità 2. D. Lgs n. 59/2004: certificazione e primo ciclo 3. DM n. 139/2007: certificazione e obbligo di istruzione 4. Legge n. 169/2008: certificazione e voto numerico 5. DPR n. 122/2009: modalità di certificazione 6. DM n. 254/2012: certificazione e Indicazioni La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. In esse viene ribadito l'impegno ad emanare un modulo nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze» 7. D. Lgs n. 13/2013:

sistema nazionale di certificazione 8. Legge n. 107/2015 La delega contenuta nella legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'articolo 1, comma 181, lett. i) prevede "la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo". 9. Piano nazionale di formazione (DM n. 797/2016) 10. Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Decreto legislativo dà attuazione alla delega della l. 107/15 disciplinando la valutazione nel primo ciclo di istruzione; la struttura dell'esame di Stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione; la certificazione delle competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado; le prove nazionali INVALSI, integrate dalla prova di lingua inglese, nel primo ciclo e nell'ultimo anno del secondo. 11. D.M. 741 del 03 ottobre 2017 Il D.M. n. 741/2017 disciplina nel dettaglio la struttura dell'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione. 12. D.M. 742 del 03 ottobre 2017 Il D.M. n. 742/2017 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e licenzia i modelli nazionali di certificazione che entrano a regime nell'a.s. 2017/18. Disciplina, inoltre, la sezione integrativa predisposta da INVALSI sui livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese. 13. Nota prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017 La nota ministeriale accompagna il D.M. 741 e il D.M. 742 con commenti, interpretazioni e note operative sul tema della valutazione nel primo ciclo, sull'esame di Stato e sulla certificazione delle competenze. Quest'ultimo documento fornisce il quadro culturale in cui si inserisce il tema della certificazione, illustra le connessioni tra il momento della certificazione e le azioni progettuali, didattiche e valutative ad esso connesse, presenta gli aspetti salienti degli strumenti da adottare. "La certificazione delle competenze non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum." Nelle Linee Guida si evidenzia che l'elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, dove vengono indicate le competenze che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Le competenze indicate nel Profilo sono le competenze chiave

per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. La certificazione delle competenze richiede un'azione volta ad adeguare le tre operazioni che sono alla base dell'insegnamento: la progettazione, l'attività didattica in classe, la valutazione. La progettazione deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina. L'attività didattica in classe deve prevedere contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche inedite e complesse. In tale ottica risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. L'apprendimento deve essere collocato cioè in un contesto il più possibile reale e articolato in diversi elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.); tale metodologia si configura come la modalità più efficace per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze. La valutazione delle competenze si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto, ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che vanno ad affrontare. L'insegnante quindi è chiamato a valutare gli apprendimenti in termini di abilità e conoscenze, il comportamento e a certificare competenze. La valutazione delle competenze si accerta facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

ALLEGATO:

- COMPETENZE METODOLOGICHE E SOCIALI.PDF

NOME SCUOLA

I GRADO I.O. VIGGIANELLO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

La scuola delle competenze In una società complessa, interessata da cambiamenti rapidi e talvolta inaspettati nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento

continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. La scuola, in quanto agenzia educativa, non può restare indifferente a tutto ciò. Una riflessione seria è doverosa da parte dei docenti, i quali hanno come compito precipuo quello di accompagnare, di guidare il discente dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino quasi alla soglia del mondo del lavoro. Una scuola che trasmette semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria non ha più presa nel mondo reale. C'è bisogno di un nuovo modo di fare scuola e cioè quello che consenta agli alunni, a tutti gli alunni, di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi, anche complessi, insieme e autonomamente. Questa è una nuova sfida che ha visto coinvolti tutti noi docenti in questi ultimi anni. Di progettazione e certificazione delle competenze se ne parla già da tempo. In estrema sintesi si può ripercorrere la genesi della certificazione delle competenze richiesta alle scuole attraverso alcune tappe principali della più recente produzione normativa. 1. DPR n. 275/1999: certificazione e qualità 2. D. Lgs n. 59/2004: certificazione e primo ciclo 3. DM n. 139/2007: certificazione e obbligo di istruzione 4. Legge n. 169/2008: certificazione e voto numerico 5. DPR n. 122/2009: modalità di certificazione 6. DM n. 254/2012: certificazione e Indicazioni La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. In esse viene ribadito l'impegno ad emanare unamodulistica nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze» 7. D. Lgs n. 13/2013: sistema nazionale di certificazione 8. Legge n. 107/2015 La delega contenuta nella legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'articolo 1, comma 181, lett. i) prevede "la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo". 9. Piano nazionale di formazione (DM n. 797/2016) 10. Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Decreto legislativo dà attuazione alla delega della l. 107/15 disciplinando la valutazione nel primo ciclo di istruzione; la struttura dell'esame di Stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione; la certificazione delle

competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado; le prove nazionali INVALSI, integrate dalla prova di lingua inglese, nel primo ciclo e nell'ultimo anno del secondo. 11. D.M. 741 del 03 ottobre 2017 Il D.M. n. 741/2017 disciplina nel dettaglio la struttura dell'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione. 12. D.M. 742 del 03 ottobre 2017 Il D.M. n. 742/2017 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e licenzia i modelli nazionali di certificazione che entrano a regime nell'a.s. 2017/18. Disciplina, inoltre, la sezione integrativa predisposta da INVALSI sui livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese. 13. Nota prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017 La nota ministeriale accompagna il D.M. 741 e il D.M. 742 con commenti, interpretazioni e note operative sul tema della valutazione nel primo ciclo, sull'esame di Stato e sulla certificazione delle competenze. Quest'ultimo documento fornisce il quadro culturale in cui si inserisce il tema della certificazione, illustra le connessioni tra il momento della certificazione e le azioni progettuali, didattiche e valutative ad esso connesse, presenta gli aspetti salienti degli strumenti da adottare. "La certificazione delle competenze non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum." Nelle Linee Guida si evidenzia che l'elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, dove vengono indicate le competenze che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Le competenze indicate nel Profilo sono le competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. La certificazione delle competenze richiede un'azione volta ad adeguare le tre operazioni che sono alla base dell'insegnamento: la progettazione, l'attività didattica in classe, la valutazione. La progettazione deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina. L'attività didattica in classe deve prevedere contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche inedite e complesse. In tale ottica risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. L'apprendimento deve essere collocato cioè in un contesto il più

possibile reale e articolato in diversi elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.); tale metodologia si configura come la modalità più efficace per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze. La valutazione delle competenze si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto, ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che vanno ad affrontare. L'insegnante quindi è chiamato a valutare gli apprendimenti in termini di abilità e conoscenze, il comportamento e a certificare competenze. La valutazione delle competenze si accerta facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

ALLEGATO:

- COMPETENZE METODOLOGICHE E SOCIALI.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza**

Si riporta in questa sezione il Curricolo per competenze disciplinari (tutte), declinato tenendo conto delle 8 competenze in chiave europea.

ALLEGATO:

CURRICOLO PER COMPETENZE - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.PDF

NOME SCUOLA

"N.GERMANO" SAN SEVERINO L. (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Il nostro curricolo di scuola si basa sulle Indicazioni Nazionali del 2012 e il successivo aggiornamento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018. Il nostro curricolo ha accolto le direttive ministeriali del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017 ed i successivi D.M. 741 e D.M. 742 del 2017 relativi alla certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione. Gli strumenti ai quali istituto ha fatto riferimento sono stati i modelli di curricolo generale per competenze chiave elaborato dalla dottoressa Franca Da Re.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola delle competenze In una società complessa, interessata da cambiamenti rapidi e talvolta inaspettati nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. La scuola, in quanto agenzia educativa, non può restare indifferente a tutto ciò. Una riflessione seria è doverosa da parte dei docenti, i quali hanno come compito precipuo quello di accompagnare, di guidare il discente dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino quasi alla soglia del mondo del lavoro. Una scuola che trasmette semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria non ha più presa nel mondo reale. C'è bisogno di un nuovo modo di fare scuola e cioè quello che consenta agli alunni, a tutti gli alunni, di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi, anche complessi, insieme e autonomamente. Questa è una nuova sfida che ha visto coinvolti tutti noi docenti in questi ultimi anni. Di progettazione e certificazione delle competenze se ne parla già da tempo. In estrema sintesi si può ripercorrere la genesi della certificazione delle competenze richiesta alle scuole attraverso alcune tappe principali della più recente produzione normativa. 1. DPR n. 275/1999: certificazione e qualità 2. D. Lgs n. 59/2004: certificazione e primo ciclo 3. DM n. 139/2007: certificazione e obbligo di istruzione 4. Legge n. 169/2008: certificazione e voto numerico 5. DPR n. 122/2009: modalità di certificazione 6. DM n. 254/2012: certificazione e Indicazioni La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. In esse viene ribadito l'impegno ad emanare un' modulistica nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze» 7. D. Lgs n. 13/2013: sistema nazionale di certificazione 8. Legge n. 107/2015 La delega contenuta nella legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'articolo 1, comma 181, lett. i) prevede "la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo

cicli di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo". 9. Piano nazionale di formazione (DM n. 797/2016) 10. Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Decreto legislativo dà attuazione alla delega della l. 107/15 disciplinando la valutazione nel primo ciclo di istruzione; la struttura dell'esame di Stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione; la certificazione delle competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado; le prove nazionali INVALSI, integrate dalla prova di lingua inglese, nel primo ciclo e nell'ultimo anno del secondo. 11. D.M. 741 del 03 ottobre 2017 Il D.M. n. 741/2017 disciplina nel dettaglio la struttura dell'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione. 12. D.M. 742 del 03 ottobre 2017 Il D.M. n. 742/2017 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e licenzia i modelli nazionali di certificazione che entrano a regime nell'a.s. 2017/18. Disciplina, inoltre, la sezione integrativa predisposta da INVALSI sui livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese. 13. Nota prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017 La nota ministeriale accompagna il D.M. 741 e il D.M. 742 con commenti, interpretazioni e note operative sul tema della valutazione nel primo ciclo, sull'esame di Stato e sulla certificazione delle competenze. Quest'ultimo documento fornisce il quadro culturale in cui si inserisce il tema della certificazione, illustra le connessioni tra il momento della certificazione e le azioni progettuali, didattiche e valutative ad esso connesse, presenta gli aspetti salienti degli strumenti da adottare. "La certificazione delle competenze non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curriculum, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curriculum." Nelle Linee Guida si evidenzia che l'elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, dove vengono indicate le competenze che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Le competenze indicate nel Profilo sono le competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. La certificazione delle competenze richiede un'azione volta ad adeguare le tre operazioni che sono alla base

dell'insegnamento: la progettazione, l'attività didattica in classe, la valutazione. La progettazione deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina. L'attività didattica in classe deve prevedere contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche inedite e complesse. In tale ottica risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. L'apprendimento deve essere collocato cioè in un contesto il più possibile reale e articolato in diversi elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.); tale metodologia si configura come la modalità più efficace per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze. La valutazione delle competenze si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto, ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che vanno ad affrontare. L'insegnante quindi è chiamato a valutare gli apprendimenti in termini di abilità e conoscenze, il comportamento e a certificare competenze. La valutazione delle competenze si accerta facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

ALLEGATO:

- COMPETENZE METODOLOGICHE E SOCIALI.PDF

NOME SCUOLA

I.T.E. - IST. OMN. VIGGIANELLO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

L'identità degli Istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costituita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. I percorsi degli Istituti tecnici si articolano in un'area d'istruzione generale comune e in aree di indirizzo. I risultati di apprendimento costituiscono il riferimento per le linee

guida nazionali di cui all'art.8, comma 3, del Regolamento, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework- EQF). L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzi hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e miglioramento dei risultati ottenuti. A conclusione del percorso quinquennale il diplomato può inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, accedere alle università, al sistema dell'istruzione e formazione e tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche seconde le norme vigenti in materia.

ALLEGATO:

CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA II GRADO.PDF

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

❖ ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**Descrizione:**

Alternanza scuola -lavoro

L'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica che permette agli studenti che frequentano gli istituti di istruzione superiore di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente. I progetti di istruzione e formazione con la modalità dell'alternanza scuola-lavoro sono possibili per tutti gli studenti compresi tra il 15° e il 18° anno d'età. Essa costituisce una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, progettate in collaborazione con" mondo dell'impresa, al fine di rendere gli alunni in grado di

acquisire conoscenze, abilità e competenze utili allo sviluppo della loro professionalità. Presso le imprese i giovani trascorrono periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporti individuali di lavoro. Scopo dell'alternanza è di motivare e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro. Attraverso detta metodologia, non vi è più separazione tra educazione "formale", educazione "informale" ed esperienza di lavoro, poiché tutti questi aspetti convivono in un progetto formativo unitario. Il Progetto di Alternanza scuola-lavoro, sarà coordinata dal docente referente di Istituto e si effettuerà nel II° quadrimestre nelle classi III^a Turistico e V° A. Amministrazione finanza e marketing

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Ente Privato (EPV)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Gli allievi verranno valutati in base alla loro frequenza nell'attività lavorativa dell'Ente Ospitante.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGETTO: «ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC - IO, TU... NOI!» - SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto di Cittadinanza attiva "Io, tu ... noi".

Obiettivi formativi e competenze attese

IL SE' E L'ALTRO - Giocare e lavorare in modo costruttivo con adulti e bambini. - Saper seguire regole di comportamento. - Dialogare, discutere, progettare confrontando ipotesi e procedure. - Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo. i DISCORSI E LE PAROLE - Sviluppare un repertorio linguistico adeguato all'esperienza e agli apprendimenti compiuti. - Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e

comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale e non. - Ascoltare e comprendere narrazioni e storie.
 LA CONOSCENZA DEL MONDO - Essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, soluzioni, spiegazioni e azioni.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Approfondimento

SCUOLA dell'INFANZIA, plesso di Viggianello

Progetto: ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Titolo Uda: "IO, TU ... NOI!"

Docenti coinvolti: Le insegnanti della 3^a sezione della Scuola dell'Infanzia di Viggianello: CELANO ANNA, MARATEA MARIA.

Destinatari: Un bambino della scuola dell'Infanzia i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'I.R.C. per il proprio figlio.

Durata: Settembre - giugno

Tempi: Una volta a settimana (il venerdì) per novanta minuti (durante l'ora di I.R.C.) con le maestre della sezione interessata.

Compito significativo: Libro personalizzato costituito dagli elaborati del bambino.

Competenze chiave europee: a) COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA; b) IMPARARE AD IMPARARE; c) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Il sé e l'altro: a) Giocare e lavorare in modo costruttivo con adulti e bambini. b) Saper seguire regole di comportamento. c) Dialogare, discutere, progettare confrontando ipotesi e procedure. d) Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo.

I discorsi e le parole: a) Sviluppare un repertorio linguistico adeguato all'esperienza e agli apprendimenti compiuti. b) Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le

proprie domande, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale e non.
c) Ascoltare e comprendere narrazioni e storie.

La conoscenza del mondo: a) Essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, soluzioni, spiegazioni e azioni.

Metodologia: a) Gioco; b) Didattica laboratoriale; c) Problem solving; d) Ascolto attivo. Attraverso le esperienze personali il bambino imparerà a riconoscere i suoi bisogni e quelli degli altri, a rispettare il mondo che lo circonda e a scoprire i suoi segreti. Gli argomenti verranno sviluppati e rielaborati dal bambino attraverso discussioni guidate e la costruzione di un elaborato individuale.

Attività previste: a) Una Lettura di fiabe e racconti. b) Conversazione guidata, verbalizzazione. c) Rap-presentazione grafica con varie tecniche espressive. d) Giochi didattici e motori. e) Schede didattiche.

Valutazione: Osservazione sistematica, coinvolgimento e gradimento da parte del bambino.

Modalità di monitoraggio: Il monitoraggio delle attività potrà avvenire mediante la documentazione dei percorsi attuati e dei prodotti realizzati. La valutazione in itinere si baserà sulla verbalizzazione delle esperienze didattiche, sulla raccolta degli elaborati del bambino e sulle abilità dimostrate nelle attività svolte.

❖ **PROGETTO: «UN ANNO IN COMPAGNIA: GIOCO E IMPARO CON ALLEGRIA» - SCUOLA DELL'INFANZIA**

Primo quadrimestre: "AUTUNNO PITTORE: LA DANZA DEI COLORI" "INVERNO SCULTORE: UN ALBERO SPECIALE" Secondo quadrimestre: "PRIMAVERA FIORAIA: PROFUMO DI ... MAMMA" "ESTATE FRUTTAIOLA: SAPORE DI VACANZE" I FASE Arriva l'autunno e i bambini, attraverso storie e filastrocche e l'osservazione diretta, scoprono o riconoscono le caratteristiche principali di questa stagione. La pioggia, il vento e la nebbia rendono grigie le giornate che si accorciano sempre più. Gli alberi cominciano a perdere le foglie che a terra formano un tappeto colorato. I bambini (in base all'età) scoprono i colori primari, secondari e le varie sfumature attraverso mescolanze "magiche". Vengono usate foglie secche e anche qualche frutto di stagione per eseguire lavori grafico-pittorici. Gli scoiattoli, i ghiri, i ricci, ecc. si rifugiano nelle loro tane per affrontare il grande freddo e vanno in letargo, fanno un lungo sonno.

Attraverso libri illustrati, racconti, schede didattiche e giochi i bambini conoscono questi animali e sperimentano le loro abitudini. Il FASE Arriva l'inverno con il grande freddo e gli animali dormono nelle loro tane. Il fuoco, le stufe e i termosifoni riscaldano le case e pesanti indumenti riscaldano il corpo. Attraverso racconti e poesie i bambini scoprono le caratteristiche di questa stagione: gli alberi ormai sono completamente spogli, le foglie si vedono solo su qualche albero sempreverde. Arriva la neve che colora tutto di bianco. Con l'inverno arriva anche il Natale la ricorrenza più amata dai bambini che festeggiamo con canzoncine e poesie e con la realizzazione di biglietti di auguri e di semplici lavoretti da portare a casa. III FASE Arriva la primavera la natura si risveglia e attraverso racconti e poesie i bambini, alcuni scoprono, altri riconoscono questa stagione con i suoi profumi, il verde brillante dell'erba tenera e fresca, un sole che dona tanto calore e le giornate più lunghe per giocare all'aria aperta. Attraverso l'osservazione diretta, la visione di libri illustrati e di semplici documentari si scoprono o si riconoscono le varie specie di fiori. Vengono realizzati insieme quadretti e mazzolini di fiori da regalare alla mamma per la sua festa. I boschi e i prati verdi del Pollino invitano al rispetto per la natura: piante, animali, ecc. e acqua, un bene assai prezioso.

Obiettivi formativi e competenze attese

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Approfondimento

SCUOLA dell'INFANZIA, plessi di Viggianello e San Severino Lucano

PROGETTO:«UN ANNO IN COMPAGNIA, GIOCO E IMPARO CON ALLEGRIA»

TITOLO UDA: I quadrimestre: "AUTUNNO PITTORE: LA DANZA DEI COLORI - "INVERNO SCULTORE: UN ALBERO SPECIALE". Il quadrimestre: "PRIMAVERA FIORAIA: PROFUMO DI ... MAMMA - ESTATE FRUTTAIOLA: SAPORE DI VACANZE"

DOCENTI COINVOLTI: Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Viggianello: CELANO ANNA, MARATEA MARIA, DI GIANO MARIA GIOVANNA, IANNIBELLI ROSITA, PATERNOSTRO FILOMENA (SOST.), PROPATO ANTONIETTA, TEDESCO CATERINA, LA

VALLE MARIA (R.C.). -Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di San Severino
GUARINO GIUSEPPINA, PROPATO SANTINA DOMENICA, CASTELLUCCIO SANTINA
(SOST.), BONITO ROSANGELA (R.C.).

DESTINATARI:Bambini di 3, 4 e 5 anni delle Scuole dell'Infanzia di Viggianello
e San Severino.

DURATA:Da novembre 2019 a giugno 2020

COMPITO SIGNIFICATIVO:1° parte dell'UdA: **Bambini di 3 anni:** lavoretto con
le foglie - **Bambini di 4 anni:** albero delle stagioni - **Bambini di 5 anni:**
cartellone delle stagioni. **Tutti:**spettacolo di Natale davanti ad un pubblico
che coinvolge tutti i bambini. - 2° parte dell'UdA: **Bambini di 3, 4, 5 anni:**
lavoretti per le varie feste - Spettacolo di fine anno davanti ad un pubblico
che coinvolge tutti i bambini

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: a)COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA; b)
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA; c
) IMPARARE AD IMPARARE; d)COMPETENZE SOCIALI ECIVICHE;e)SPIRITO DI
INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ; f)CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Il sé e l'altro:

Bambini di 3 anni:a)Superare la dipendenza dall'adulto. b)Scoprire nel gioco
le prime regole di comportamento.c)Percepire le proprie esigenze e i propri
sentimenti.

Bambini di 4 anni:a)Saper argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie
ragioni con adulti e bambini b)Percepire le proprie esigenze e i propri
sentimenti, saperli esprimere in modo sempre più adeguato.

Bambini di 5 anni: a)Saper riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con
gli altri bambini e cominciare a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi
parla e chi ascolta. b) Modulare progressivamente voce e movimento in
rapporto con gli altri e con le regole condivise. c)Stimolare un senso civico
per il rispetto dell'ambiente e delle sue caratteristiche. d) Riconoscere lo
scorrere delle stagioni. e) Sapere di avere una storia personale e familiare,
conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e metterle a confronto

con altre. f) Porre domande sulle diversità culturali.

Il corpo e il movimento:

Bambini di 3 anni:a)Utilizzare il linguaggio verbale e corporeo per comunicare. b)Manipolare materiali utili per la comprensione delle stagioni. c) Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi motori.

Bambini di 4 anni:a)Comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. b)Coordinare il movimento del corpo e degli arti.c)Sviluppare le capacità sensoriali e percettive.

Bambini di 5 anni:a)Controllare il proprio corpo in relazione al movimento degli altri e alle situazioni. b)Riconoscere simboli e interpretarli dal punto di vista motorio. c)Interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. d) Fare esperienza delle quattro stagioni attraverso i cinque sensi.

Immagini, suoni e colori:

Bambini di 3 anni:a)Sperimentare attività grafico-pittoriche. b) Scoprire i colori primari. c) Impugnare correttamente gli strumenti per colorare. d) Ripetere e cantare semplici canzoncine inerenti alle esperienze. **Bambini di 4 anni:** a) Utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. b) Conoscere i colori secondari. c) Sviluppare interesse per l'ascolto della musica.

Bambini di 5 anni: a)Riconoscere i colori delle stagioni. b) Esprimersi attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.c)Sperimentare diverse tecniche espressive e utilizzare diversi materiali per rappresentare le stagioni.

I discorsi e le parole:

Bambini di 3 anni:a)Sperimentare rime e filastrocche. b) Ascoltare e comprendere una storia.c) Memorizzare poesie e canzoni.

Bambini di 4 anni: a)Usare la lingua italiana, comprendere parole, discorsi e narrazioni. b) Sperimentare rime, filastrocche e drammatizzazioni. c) Raccontare esperienze personali.

Bambini di 5 anni: a)Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati. b) Partecipare alle conversazioni in modo pertinente. c)Ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e offrire spiegazioni.

d) Usare il linguaggio per progettare attività e definire regole.

La conoscenza del mondo:

Bambini di 3 anni:a)Osservare i fenomeni naturali e accorgersi dei loro cambiamenti. b) Scoprire le stagioni.c) Saper contare fino a 10.

Bambini di 4 anni: a)Conoscere le caratteristiche principali delle stagioni. b) Partecipare a semplici esperienze scientifiche. c) Raggruppare e ordinare oggetti secondo criteri diversi. d)Valutare quantità. e)Confrontare lunghezze.

Bambini di 5 anni:a)Accorgersi dei cambiamenti, fare collegamenti, scoprire analogie nel susseguirsi delle stagioni.b)Comprendere la relazione causa-effetto attraverso esperimenti scientifici c)Conoscere le fasi del ciclo di vita di una pianta. d)Eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata.

METODOLOGIA:Brain storming, role play,circle time, cooperative learning, didattica laboratoriale, lavoro individuale e di gruppo, conversazioni relative alle esperienze attivate, attività motorie, esperienze sensoriali, giochi individuali e di gruppo, osservazione diretta, lettura di immagini, racconti, filastrocche, drammatizzazioni, canti, giochi strutturati e non, attività manipolative e grafico pittoriche, disegno libero, materialididattici.

ATTIVITÀ PREVISTE E STRUMENTI:

I FASE:Arriva l'autunno e i bambini, attraverso storie e filastrocche e l'osservazione diretta, scoprono o riconoscono le caratteristiche principali di questa stagione. La pioggia, il vento e la nebbia rendono grigie le giornate che si accorciano sempre più. Gli alberi cominciano a perdere le foglie che a terra formano un tappeto colorato. I bambini (in base all'età) scoprono i colori primari, secondari e le varie sfumature attraverso mescolanze "magiche". Vengono usate foglie secche e anche qualche frutto di stagione per eseguire lavori grafico-pittorici. (Gli scoiattoli, i ghiri, i ricci, ecc. si rifugiano nelle loro tane per affrontare il grande freddo e vanno in letargo, fanno un lungo sonno. Attraverso libri illustrati, racconti, schede didattiche e giochi i bambini conoscono questi animali e sperimentano le loro abitudini.)

II FASE:Arriva l'inverno con il grande freddo e gli animali dormono nelle loro tane. Il fuoco, le stufe e i termosifoni riscaldano le case e pesanti indumenti riscaldano il corpo. Attraverso racconti e poesie i bambini scoprono le caratteristiche di questa stagione: gli alberi ormai sono completamente

spogli, le foglie si vedono solo su qualche albero sempreverde. Arriva la neve che colora tutto di bianco. Con l'inverno arriva anche il Natale la ricorrenza più amata dai bambini che festeggiamo con canzoncine e poesie e con la realizzazione di biglietti di auguri e di semplici lavoretti da portare a casa.

III FASE:Arriva la primavera la natura si risveglia e attraverso racconti e poesie i bambini, alcuni scoprono, altri riconoscono questa stagione con i suoi profumi, il verde brillante dell'erba tenera e fresca, un sole che dona tanto calore e le giornate più lunghe per giocare all'aria aperta. Attraverso l'osservazione diretta, la visione di libri illustrati e di semplici documentari si scoprono o si riconoscono le varie specie di fiori. Vengono realizzati insieme quadretti e mazzolini di fiori da regalare alla mamma per la sua festa. I boschi e i prati verdi del Pollino invitano al rispetto per la natura: piante, animali, ecc. e acqua, un bene assai prezioso.

IV FASE:L'estate si avvicina, bisogna imparare a conoscerla prima che arrivi altrimenti la scuola finisce, si va in vacanza e non si fa in tempo. I bambini disegnano, colorano e dipingono papaveri, farfalle di ogni specie ma soprattutto il mare che amano molto. Osservano e ascoltano i rumori dell'estate: il ronzio delle api, il canto dei grilli, il cinguettio degli uccellini, ecc. Si fanno le ultime prove per lo spettacolo di fine anno e finalmente si va in scena davanti ad un pubblico.

VALUTAZIONE:Osservazione sistematica, coinvolgimento e gradimento da parte dei bambini. Analisi del percorso e dei processi da parte dei docenti.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO: Il monitoraggio delle attività potrà avvenire mediante la documentazione dei percorsi attuati e dei prodotti realizzati.

La valutazione in itinere si baserà sulla verbalizzazione delle esperienze didattiche, sulla raccolta degli elaborati dei bambini e sulle abilità dimostrate nelle attività svolte in sezione e nei laboratori. La valutazione finale potrà essere effettuata, in maniera facoltativa, anche attraverso delle griglie.

❖ **PROGETTO ACCOGLIENZA: «LA GENTILEZZA: UN PONTE VERSO GLI ALTRI» - SCUOLA DELL'INFANZIA**

I FASE DI AVVIO Presentazione reciproca di Pezzettino e dei bambini attraverso

domande stimolo ai bambini seduti in cerchio per individuare le loro conoscenze pregresse: • Come ti chiami? • Dove abiti? • Sai chi sono io? • Sai dove vivo? Lettura della storia "Pezzettino" II FASE DI REALIZZAZIONE Drammatizzazione della storia. "Viaggio" di Pezzettino per conoscere gli ambienti della scuola: le insegnanti predispongono un percorso utilizzando degli oggetti/materiali della scuola coinvolgendo tutti gli ambienti dal salone alla sezione, passando fra le sedie e i tavoli, in modo che entrando in aula, trovino a terra questo percorso. Sollecitiamo la loro curiosità attraverso alcune domande: - Che cosa è successo? - Forse qualcuno ci ha fatto uno scherzo? - Dove ci ha condotto questo percorso? Raccogliamo le loro ipotesi. Il percorso terminerà in giardino (o in un altro ambiente scolastico) dove i bambini troveranno, il personaggio di Pezzettino. Durante il percorso illustriamo ai bambini gli ambienti della scuola facendoci aiutare dai bambini più grandi. Inoltre si effettueranno: attività di routine, giochi mimici, canzoncine, filastrocche, attività pittoriche- manipolative, linguistiche, momenti di gioco libero, strutturato e non. Realizzazione di un prodotto finale sull' UDA svolta. III FASE DI RICOSTRUZIONE E DI RIFLESSIONE FINALE Alla fine dell' u.d.a avverrà la ricostruzione del percorso e dei processi da parte degli alunni, l'autovalutazione e verranno esaminati i punti di forza e di debolezza. La ricostruzione del percorso verrà effettuata attraverso attività grafico pittoriche, discussioni guidate, percorsi motori strutturati. I punti di forza e di debolezza verranno valutati in base alla partecipazione e all'interesse dimostrati da parte dei bambini nello svolgimento delle suddette attività. I bambini saranno continuamente osservati dalle docenti del team.

Obiettivi formativi e competenze attese

- SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA': • Interesse e motivazione • Impegno e attenzione • Meta- cognizione • IMPARARE AD IMPARARE: • Autonomia; • Organizzazione • COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE • Rispetto e consapevolezza delle regole; • Responsabilità personale; • Relazione con gli altri; • Partecipazione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

SCUOLA dell'INFANZIA, plessi di Viggianello e San Severino Lucano

PROGETTO:ACCOGLIENZA «GENTILEZZA: UN PONTE VERSO GLI ALTRI»

TITOLO UDA:«UN NUOVO AMICO A SCUOLA: UN PEZZETTINO COME ME»

DOCENTI COINVOLTI«Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Viggianello: CELANO ANNA, DI GIANO MARIA GIOVANNA, IANNIBELLI ROSITA, PROPATO ANTONIETTA, TEDESCO CATERINA, LA VALLE MARIA (R.C.). Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di San Severino GUARINO GIUSEPPINA, PROPATO SANTINA DOMENICA, BONITO ROSANGELA (R.C.).

DESTINATARI:Bambini di 3, 4 e 5 anni delle Scuole dell'Infanzia di Viggianello e San Severino.

DURATA:Settembre-Ottobre 2019.

COMPITO SIGNIFICATIVO:**Bambini di 4 e 5 anni:** Illustrare i diversi ambienti della scuola ai piccoli - **Bambini di 3 e 4 anni:** costruzione di Pezzettino - **Bambini di 5 anni:** costruzione di Pezzettino e illustrazione del racconto in sequenza usando diverse tecniche

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

1)SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ: a) Interesse e motivazione. b) Impegno e attenzione. c) Meta-cognizione.

2) IMPARARE A IMPARARE: a)Autonomia. b)Organizzazione.

3) COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE: a)Rispetto e consapevolezza delle regole.

b)Responsabilità personale. c) Relazione con gli altri. d) Partecipazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Il sé e l'altro:

Bambini di 3 anni:Il bambino accetta il distacco dalla famiglia e si inserisce gradualmente in un nuovo contesto.

Bambini di 4 anni: Il bambino rafforza il rispetto di regole di convivenza

Bambini di 5 anni:Il bambino si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.

Il corpo e il movimento:

Bambini di 3 anni:Il bambino scopre le possibilità comunicative ed espressive del proprio corpo.

Bambini di 4 anni:Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori che applica nei giochi individuali o di gruppo,

anche con l'uso di piccoli attrezzi.

Bambini di 5 anni: il bambino interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella comunicazione espressiva; vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

Immagini, suoni e colori:

Bambini di 3 anni: Il bambino scopre le potenzialità espressive dei materiali messi a sua disposizione.

Bambini di 4 anni: Il bambino scopre tecniche espressive e creative.

Bambini di 5 anni: Il bambino utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative anche in modo autonomo.

I discorsi e le parole:

Bambini di 3 anni: Il bambino prova piacere nell'ascoltare racconti, rime e filastrocche per breve tempo di attenzione.

Bambini di 4 anni: Il bambino prova piacere nell'ascoltare racconti, rime e filastrocche.

Bambini di 5 anni: Il bambino racconta il proprio vissuto, memorizza e recita poesie e filastrocche.

La conoscenza del mondo discorsi e le parole:

Bambini di 3 anni: Il bambino sperimenta semplici percorsi da eseguire imitando l'insegnante e/o i compagni.

Bambini di 4 anni: Il bambino sperimenta percorsi, per conoscere gli ambienti scolastici.

Bambini di 5 anni: Il bambino sperimenta percorsi, per conoscere gli ambienti della scuola specificandone l'utilizzo.

METODOLOGIA: La metodologia utilizzata sarà ludico-cooperativa poiché è uno degli approcci più idonei per educare all'incontro con l'altro. I giochi e le attività cooperative, infatti, aiutano i bambini ad apprendere la collaborazione, a includere, ad essere contenti perché insieme si superano ostacoli e si raggiungono obiettivi.

PERCORSO (ATTIVITÀ E STRATEGIE):

I FASE (DI AVVIO): Presentazione reciproca di Pezzettino e dei bambini attraverso domande stimolo ai bambini seduti in cerchio per individuare le loro conoscenze pregresse: **SCUOLA dell'INFANZIA, plessi di Viggianello e San Severino Lucano**

PROGETTO: ACCOGLIENZA «GENTILEZZA: UN PONTE VERSO GLI ALTRI»

TITOLO UDA:«UN NUOVO AMICO A SCUOLA: UN PEZZETTINO COME ME»

DOCENTI COINVOLTI:Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Viggianello: CELANO ANNA, DI GIANO MARIA GIOVANNA, IANNIBELLI ROSITA, PROPATO ANTONIETTA, TEDESCO CATERINA, LA VALLE MARIA (R.C.). Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di San Severino: GUARINO GIUSEPPINA, PROPATO SANTINA DOMENICA, BONITO ROSANGELA (R.C.).

DESTINATARI:Bambini di 3, 4 e 5 anni delle Scuole dell'Infanzia di Viggianello e San Severino.

DURATA:Settembre-Ottobre 2019.

COMPITO SIGNIFICATIVO:**Bambini di 4 e 5 anni:** Illustrare i diversi ambienti della scuola ai piccoli - **Bambini di 3 e 4 anni:** costruzione di Pezzettino - **Bambini di 5 anni:** costruzione di Pezzettino e illustrazione del racconto in sequenza usando diverse tecniche

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

1)SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ: a) Interesse e motivazione. b) Impegno e attenzione. c) Meta-cognizione.

2) IMPARARE A IMPARARE: a)Autonomia. b)Organizzazione.

3) COMPETENZE SOCIALI ECIVICHE: a)Rispetto e consapevolezza delle regole.

b)Responsabilità personale. c) Relazione con gli altri. d) Partecipazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Il sé e l'altro:

Bambini di 3 anni:Il bambino accetta il distacco dalla famiglia e si inserisce gradualmente in un nuovo contesto.

Bambini di 4 anni:Il bambino rafforza il rispetto di regole di convivenza

Bambini di 5 anni:Il bambino si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.

Il corpo e il movimento:

Bambini di 3 anni:Il bambino scopre le possibilità comunicative ed espressive del proprio corpo.

Bambini di 4 anni:Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori che applica nei giochi individuali o di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi.

Bambini di 5 anni:il bambino interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella comunicazione espressiva; vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce

il potenziale comunicativo ed espressivo.

Immagini, suoni e colori:

Bambini di 3 anni: Il bambino scopre le potenzialità espressive dei materiali messi a sua disposizione.

Bambini di 4 anni: Il bambino scopre tecniche espressive e creative.

Bambini di 5 anni: Il bambino utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative anche in modo autonomo.

I discorsi e le parole:

Bambini di 3 anni: Il bambino prova piacere nell'ascoltare racconti, rime e filastrocche per breve tempo di attenzione.

Bambini di 4 anni: Il bambino prova piacere nell'ascoltare racconti, rime e filastrocche.

Bambini di 5 anni: Il bambino racconta il proprio vissuto, memorizza e recita poesie e filastrocche.

La conoscenza del mondo:

Bambini di 3 anni: Il bambino sperimenta semplici percorsi da eseguire imitando l'insegnante e/o i compagni.

Bambini di 4 anni: Il bambino sperimenta percorsi, per conoscere gli ambienti scolastici.

Bambini di 5 anni: Il bambino sperimenta percorsi, per conoscere gli ambienti della scuola specificandone l'utilizzo.

METODOLOGIA: La metodologia utilizzata sarà ludico-cooperativa poiché è uno degli approcci più idonei per educare all'incontro con l'altro. I giochi e le attività cooperative, infatti, aiutano i bambini ad apprendere la collaborazione, a includere, ad essere contenti perché insieme si superano ostacoli e si raggiungono obiettivi.

PERCORSO (ATTIVITÀ E STRATEGIE):

I FASE (DI AVVIO): Presentazione reciproca di Pezzettino e dei bambini attraverso domande stimolo ai bambini seduti in cerchio per individuare le loro conoscenze pregresse: a) Come ti chiami? - b) Dove abiti? - c) Sai chi sono io? - Sai dove vivo?

Lettura della storia "Pezzettino"

II FASE (DI REALIZZAZIONE): Drammatizzazione della storia. "Viaggio" di Pezzettino per conoscere gli ambienti della scuola: le insegnanti predispongono un percorso utilizzando degli oggetti/materiali della scuola coinvolgendo tutti gli ambienti dal salone alla sezione, passando fra le sedie e i tavoli, in modo che entrando in aula, trovino a terra questo percorso. Sollecitiamo la loro curiosità attraverso alcune domande: a) Che cosa è

successo? - b) Forse qualcuno ci ha fatto uno scherzo? - c) Dove ci ha condotto questo percorso?

Raccogliamo le loro ipotesi. Il percorso terminerà in giardino (o in un altro ambiente scolastico) dove i bambini troveranno il personaggio di Pezzettino. Durante il percorso illustriamo ai bambini gli ambienti della scuola facendoci aiutare dai bambini più grandi.

Inoltre si effettueranno: attività di routine, giochi mimici, canzoncine, filastrocche, attività pittoriche- manipolative, linguistiche, momenti di gioco libero, strutturato e non.

Realizzazione di un prodotto finale sull' UDA svolta.

III FASE (DI RICOSTRUZIONE E DI RIFLESSIONE FINALE): Alla fine dell'u.d.a avverrà la ricostruzione del percorso e dei processi da parte degli alunni, l'autovalutazione e verranno esaminati i punti di forza e di debolezza. La ricostruzione del percorso verrà effettuata attraverso attività grafico-pittoriche, discussioni guidate, percorsi motori strutturati. I punti di forza e di debolezza verranno valutati in base alla partecipazione e all'interesse dimostrati da parte dei bambini nello svolgimento delle suddette attività. I bambini saranno continuamente osservati dalle docenti del team.

VALUTAZIONE:La valutazione sarà fatta attraverso l'osservazione diretta e sistematica dei bambini. L'osservazione sarà utilizzata come strumento per regolare le scelte educative e didattiche a monte del lavoro per evitare l'improvvisazione e il caso, per interpretare i bisogni dei bambini. Verrà utilizzato il Circle time con domande stimolo sul lavoro che sarà effettuato, lettura delle immagini attraverso il racconto di una favola, disegno libero per rielaborare le attività svolte, riconoscimento di immagini e attribuzione nome appropriato.

La valutazione alla fine del percorso fornirà informazioni adeguate sugli apprendimenti dei bambini.

Le attività saranno svolte non solo in sezione, ma in ogni ambiente della scuola. Questo servirà per mantenere sempre vive l'attenzione e la partecipazione da parte dei bambini. Tutti gli spazi della scuola saranno pensati e organizzati come luoghi di apprendimento e per questo saranno accuratamente predisposti, continuamente verificati, sicuri, protetti e piacevoli. Gli spazi della scuola diventano per i bambini fonte di esplorazione e scoperta. L'organizzazione degli spazi e dei tempi, diventa elemento di qualità pedagogica e pertanto saranno oggetto di progettazione e verifica.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO: Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire, in maniera facoltativa attraverso griglie di osservazione e valutazione, sicuramente mediante la documentazione dei percorsi attuati e dei prodotti realizzati: **a) Come ti chiami? - b) Dove abiti? - c) Sai chi sono io? - d) Sai dove vivo?** Lettura della storia "Pezzettino".

❖ **PROGETTO: «ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC» - SCUOLA PRIMARIA**

L'attività prevede un percorso di cittadinanza attiva teso alla conoscenza della Costituzione italiana e dei diritti fondamentali.

Obiettivi formativi e competenze attese

□ Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti sul registro più adeguato alla situazione. □ Prendere consapevolezza di essere titolare di diritti e doveri nella Convenzione dei diritti dell'infanzia, tra questi il diritto/dovere allo studio. □ Realizzare semplici progetti, si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà. Autovaluta il suo lavoro.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Aula generica

Approfondimento

SCUOLA PRIMARIA, plesso di Viggianello

PROGETTO: ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

TITOLO UDA: "IO, TU ... NOI!"

DOCENTI COINVOLTI: SCHIFINO TERESINA, FERRARI MARIA TERESA, CRESCENTE ROSA, DE ROSA TERESA, CAPUTO CARMELA, FERRENTINO SILVANA, ROSSINI CINZIA, PREST ROSELLA.

DESTINATARI: Un alunno della classe II, un odella classe III, un odella classe IV e un odella classe V.

DURATA:Settembre – giugno

TEMPI:Due ore alla settimana.

COMPITO SIGNIFICATIVO:Realizzazione di un lapbook sulle regole di cittadinanza attiva.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: a)COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA;
b)COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE;c)SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- a)Partecipa a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti sul registro più adeguato alla situazione.
- b)Prende consapevolezza di essere titolare di diritti e doveri nella Convenzione dei diritti dell'infanzia, tra questi il diritto/dovere allo studio.
- c)È in grado di realizzare semplici progetti, si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà. Autovaluta il suo lavoro.

COMPETENZE:

- a)Le regole della comunicazione.
- b)Art. 34 della Costituzione e art. 28 della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- c)Le fasi di una procedura.

ABILITÀ:

- a)Conoscere le regole della comunicazione.
- b)Riconoscere che per ogni diritto che si può esercitare ci sono doveri da adempiere.
- c)Selezionare le informazioni date, pianificare il proprio lavoro e valutare il percorso compiuto.

METODOLOGIA E STRUMENTI: Problemsolving, didattica
laboratoriale, lezione frontale, etc....

L.I.M., schede operative, giornali, libri di testo e fonti storiche.

ATTIVITÀ PREVISTE:

I Fase: Conoscenza degli argomenti programmati.

II Fase: Rielaborazione in chiave personale e creativa degli argomenti affrontati nel percorso attuato.

VALUTAZIONE: Rubriche e griglie di osservazione inserite nella relativa sezione di valutazione del P.T.O.F.

❖ **PROGETTO ACCOGLIENZA «LA GENTILEZZA: UN PONTE VERSO GLI ALTRI» - SCUOLA PRIMARIA**

□ Il progetto si propone di attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini e negli adolescenti, negli insegnanti e nei genitori attraverso un'azione congiunta delle diverse agenzie educative (famiglie, scuole di diverso grado, servizi, associazioni) in un medesimo territorio di vita, nella fattispecie tra i due comuni nel fanno parte del nostro Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

-□ Valorizzare le relazioni positive all'interno della scuola tra personale, docenti, studenti, famiglie come riscoperta di valori di buona convivenza civile, di composizione dei conflitti e di cittadinanza attiva e come antidoto a fenomeni di bullismo. □- Fornire una cornice d'istituto alle azioni didattiche, relazionali e progettuali presenti nella scuola e dedicate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. □- Prendere coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell'altro. □- Valori da conoscere, apprezzare e interiorizzare: tolleranza, rispetto e solidarietà. □- Migliorare il clima all'interno delle classi e favorire buone relazioni all'interno e tra le componenti scolastiche. □- Consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica. □- Analizzare esempi di gentilezza e di mancata gentilezza. □-Cogliere l'istanza di gentilezza come esigenza ineludibile per umanizzarci. □- Approfondire il sentimento di gentilezza

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:



Biblioteche:	Classica
❖ Aule:	Proiezioni Aula generica
❖ Strutture sportive:	Palestra

Approfondimento

A - PROGETTAZIONE

Tipologia progettuale(ambito dell'attività):	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
--	-------------------------------

Proponente/i:	∅ I DOCENTI: <i>Tutti i docenti della Scuola Primaria</i>
---------------	--

Titolo:	∅ UdA ACCOGLIENZA: «GENTILEZZA - Un ponte verso gli altri»
---------	---

Data di inizio attività e durata:	∅ Settembre 2019
-----------------------------------	------------------

Motivazione per l'avvio della progettazione e/o attività:	w Esigenza allievi (o altre parti interessate)	
	w Richiesta del: - Dirigente Scolastico	c
	- Collegio Docenti	
	- Consiglio di classe e/o sezione	
	- DSGA.....	c
	w Iniziativa personale	c
	w MIUR - CSA - Reti di Scuole	c
w Altre motivazioni: La gentilezza: "Un tuo grazie per la piccola gentilezza, che ti ho riservato, è già troppo. A me basta la soddisfazione intima che sento quando mi capita di aiutare il prossimo, o quella che provo rispettando i miei concittadini,		

	la cosa pubblica, le regole e i doveri”.
Prerequisiti:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Significato dei termini di tolleranza, rispetto della diversità, della cosa pubblica, delle regole e dei doveri. ▫ La gentilezza: “Un tuo grazie per la piccola gentilezza, che ti ho riservato, è già troppo. A me basta la soddisfazione intima che sento quando mi capita di aiutare il prossimo, o quella che provo rispettando i miei concittadini, la cosa pubblica, le regole e i doveri”.
Prodotti (Compito di realtà):	<ul style="list-style-type: none"> ▫ L’albero della gentilezza. ▫ La segnaletica della gentilezza. ▫ Per la giornata della Gentilezza gli allievi della scuola primaria produrranno dei gadget da scambiare all’interno dell’istituto. ▫ Per la fine del I quadrimestre gli alunni daranno vita ad una “Giornata del fair play” in cui ogni classe, dopo aver ideato e costruito un gioco, lo condividerà.
Finalità:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Il progetto si propone di attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini e negli adolescenti, negli insegnanti e nei genitori attraverso un’azione congiunta delle diverse agenzie educative (famiglie, scuole di diverso grado, servizi, associazioni) in un medesimo territorio di vita, nella fattispecie tra i due comuni nel fanno parte del nostro Istituto. ▫ Il fine ultimo è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione dell’alunno al contesto sociale del proprio ambiente per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a una crescita responsabile e solidale come “cittadino del mondo”.
Obiettivi generali, competenze coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Valorizzare le relazioni positive all’interno della scuola tra personale, docenti, studenti, famiglie come riscoperta di valori di buona convivenza civile, di composizione dei conflitti e di cittadinanza attiva e come antidoto a fenomeni di bullismo.

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Fornire una cornice d'istituto alle azioni didattiche, relazionali e progettuali presenti nella scuola e dedicate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. ▫ Prendere coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell'altro. ▫ Valori da conoscere, apprezzare e interiorizzare: tolleranza, rispetto e solidarietà.
<p>Obiettivi specifici:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Migliorare il clima all'interno delle classi e favorire buone relazioni all'interno e tra le componenti scolastiche. ▫ Consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica. ▫ Analizzare esempi di gentilezza e di mancata gentilezza. ▫Cogliere l'istanza di gentilezza come esigenza ineludibile per umanizzarci. ▫ Approfondire il sentimento di gentilezza
<p>Metodologia:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Attività Laboratoriali; ▫ Conversazioni libere e guidate; ▫ Attività a classi aperte; ▫ Laboratorio attivo di ascolto e produzione; ▫ Esperienze di cooperative learning; ▫ Analisi, riflessione, produzione di testi; ▫ Raccolta, registrazione, lettura di dati.
<p>Verifica e valutazione:</p>	<p>IN ITINERE: Attraverso l'osservazione diretta si valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ L'interesse dei destinatari in rapporto alle attività proposte; ▫ La partecipazione e il rispetto delle regole; ▫ La collaborazione con gli altri. <p>FINALE: Realizzazione dei prodotti.</p> <p>Rubriche e griglie per la certificazione delle otto</p>

	competenze in chiave europea inserite nel PTOF. ✦ NOTA: L'UDA resterà in fase progettuale, aperta agli imprevisti, alle idee, alle proposte che potranno pervenire in itinere da parte di tutti i soggetti coinvolti. A realizzazione avvenuta, verrà elaborato in modo definitivo l'intero percorso.
--	--

SPECIFICHE GENERALI:	
Destinatari:	_ Alunni frequentanti la Scuola Primaria di Viggianello (tutti i plessi)
Risorse umane:	_ Interne: Docenti Scuola Primaria di Viggianello (tutti i plessi) e dell'Istituto Omnicomprensivo. _ Esterne: "ALSIA", "LIBERA"; le famiglie.
Infrastrutture / Ambiente di lavoro:	_ Aule scolastiche, ambienti comuni della Scuola, i luoghi dove verranno svolte le attività esterne.
Strumenti:	_ Materiale di facile consumo; libri di lettura; articoli di giornale; film; strumenti multimediali; cartelloni; altro materiale.
Tempistica:	_ Da settembre a gennaio (i quadrimestre) con frequenza settimanale.

Breve descrizione di sviluppo del progetto e/o attività-specificare:	Presentazione del percorso di apprendimento agli alunni con le attività differenziate per classi orientate al raggiungimento dello stesso obiettivo.
	<u>Per tutte le Classi</u> Ø Realizzazione attività per l'accoglienza (l'albero della gentilezza, la segnaletica della gentilezza...) Ø Organizzazione giornata della gentilezza Ø Realizzazione di cartelloni con immagini e didascalie sulle attività svolte. Ø Uscite sul territorio (Giornata della biodiversità presso l' A.L.S.I.A.) Ø Videoconferenza con la senatrice Liliana Segre (Classi quinte) Ø Assemblaggio dei lavori di tutte le classi.

Durata	_ Annuale - Anno Scolastico 2019/20 (da settembre a
---------------	--

progetto:	giugno)
-----------	---------

❖ **PROGETTO «LA MEMORIA: CONOSCERE IL PASSATO PER PROGETTARE IL FUTURO» -
SCUOLA PRIMARIA**

□ L'impegno degli educatori dovrà essere pertanto quello di proporre lo studio nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione, con l'apporto inevitabile di più saperi e di più discipline, con gli spazi e i tempi necessari. Fasi di applicazione: • Realizzazione attività per l'accoglienza (l' albero della gentilezza, la segnaletica della gentilezza...) • Organizzazione giornata della gentilezza • Realizzazione di cartelloni con immagini e didascalie sulle attività svolte. • Uscite sul territorio(Giornata della biodiversità presso l' A.L.S.I.A.) • Videoconferenza con la senatrice Liliana Segre (Classi quinte) • Assemblaggio dei lavori di tutte le classi

Obiettivi formativi e competenze attese

□ Leggere, comprendere ed interpretare testi di vario tipo. □ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi della comunicazione nei diversi contesti. □ È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. □ Usare con responsabilità le tecnologie in ambienti educativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici. □ Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico - tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. □ Promuovere nuovi apprendimenti in modo autonomo. □ Prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente. □ Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri. □ Lavorare insieme agli altri per la realizzazione di un progetto comune. □ Orientarsi nello spazio e nel tempo osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. □ Esprimersi negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali. Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. □Realizzare semplici progetti.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse sia interne che esterne.

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ Aule:

Proiezioni

Aula generica

Approfondimento

A - PROGETTAZIONE

Tipologia progettuale(ambito dell'attività):	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
--	-------------------------------

Proponente/i:	∅ I DOCENTI: <i>Tutti i docenti della Scuola Primaria</i>
---------------	---

Titolo:	∅ UdA LA MEMORIA «Conoscere il passato per progettare il futuro»
---------	---

Data di inizio attività e durata:	∅ Da gennaio a giugno 2020
-----------------------------------	----------------------------

Motivazione per l'avvio della progettazione e/o attività:	w Esigenza allievi (o altre parti interessate)	
	w Richiesta del: - Dirigente Scolastico	c
	- Collegio Docenti	
	- Consiglio di classe e/o sezione	
	- DSGA.....	c
	w Iniziativa personale	c
	w MIUR – CSA – Reti di Scuole	c
w Altre motivazioni: La grande importanza della Memoria come modalità per conoscere il passato e poter progettare il futuro. L'impegno degli educatori dovrà essere pertanto quello di proporre lo studio nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione, con l'apporto inevitabile di più saperi e di più		

	discipline, con gli spazi e i tempi necessari.
--	--

Prerequisiti:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Significato di gruppo, comunità. ▫ Significato dei termini tolleranza, lealtà, rispetto e memoria.
----------------------	--

Finalità:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Trasmissione della memoria delluogo/luoghi dove si sono svolti gli avvenimenti; ▫ Elaborazione di una interpretazione storica che collochi in un contesto spazio-temporale più ampio gli episodi o il luoghi stessi; ▫ Formazione del cittadino consapevole degli avvenimenti accaduti nel passato.
------------------	---

Obiettivi generali, competenze coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Usare con responsabilità le tecnologie in ambienti educativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici. ▫ Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico - tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. ▫ Promuovere nuovi apprendimenti in modo autonomo. ▫ Prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente. ▫ Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri. ▫ Lavorare insieme agli altri per la realizzazione di un progetto comune. ▫ Orientarsi nello spazio e nel tempo osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Esprimersi negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali. ▫ Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. ▫ Realizzare semplici progetti.
<p>Obiettivi specifici:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ L'alunno considera sé e gli altri come membri di una sola specie, i cui rappresentanti hanno in comune dati biologici, psicologici e sociali. ▫ L'alunno prende coscienza che gli uomini hanno percezioni, opinioni e comportamenti differenti; che esistono diversi punti di vista ecc., cercando di individuare gli apporti specifici della propria e delle altrui culture.
<p>Metodologia:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Attività Laboratoriali; ▫ Conversazioni libere e guidate; ▫ Attività a classi aperte; ▫ Laboratorio attivo di ascolto e produzione; ▫ Esperienze di cooperative learning; ▫ Analisi, riflessione, produzione di testi; ▫ Raccolta, registrazione, lettura di dati.
<p>Verifica e valutazione:</p>	<p>IN ITINERE: Attraverso l'osservazione diretta si valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ L'interesse dei destinatari in rapporto alle attività proposte; ▫ La partecipazione e il rispetto delle regole; ▫ La collaborazione con gli altri. <p>FINALE: Realizzazione dei prodotti.</p> <p>Rubriche e griglie per la certificazione delle otto competenze in chiave europea inserite nel PTOF.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ NOTA: L'UDA resterà in fase progettuale, aperta agli imprevisti, alle idee, alle proposte che potranno pervenire in itinere da parte di tutti i soggetti coinvolti. A realizzazione avvenuta, verrà elaborato in modo definitivo l'intero percorso.

SPECIFICHE GENERALI:	
Destinatari:	- Alunni frequentanti la Scuola Primaria di Viggianello (tutti i plessi)
Risorse umane:	- Interne: Docenti Scuola Primaria di Viggianello (tutti i plessi) e dell'Istituto Omnicomprensivo. - Eventuali risorse Esterne, le famiglie.
Infrastrutture / Ambiente di lavoro:	- Aule scolastiche, ambienti comuni della Scuola, i luoghi dove verranno svolte le attività esterne.
Strumenti:	- Materiale di facile consumo; libri di lettura; articoli di giornale; film; strumenti multimediali; cartelloni; altro materiale.
Tempistica:	- Da settembre a gennaio (i quadrimestre) con frequenza settimanale.

Breve descrizione di sviluppo del progetto e/o attività-specificare:	<p>Presentazione del percorso di apprendimento agli alunni con le attività differenziate per classi orientate al raggiungimento dello stesso obiettivo.</p> <p>Il quadrimestre "LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DELLA MEMORIA ALL'INTERNO DELLA SCUOLA"</p> <p><u>Per tutte le Classi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ∅ Assemblaggio dei lavori di tutte le classi ∅ Uscite didattiche sul territorio. ∅ Osservazione dei vari cambiamenti avvenuti nel tempo. ∅ Ricerca e illustrazione di giochi antichi e ricette tradizionali. ∅ Confronto tra l'alimentazione di una volta e quella attuale. ∅ Realizzazione di cartelloni con immagini e didascalie sulle attività svolte.
---	---

Durata	- Annuale - Anno Scolastico 2019/20 (da gennaio a
---------------	--

progetto:	giugno)
-----------	---------

❖ **PROGETTO «POTENZIAMENTO» - SCUOLA PRIMARIA**

Con questo progetto si intende realizzare un percorso didattico individualizzato che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo. Il progetto è rivolto ad alunni con difficoltà nell'area logico-matematica e si interverrà sulle potenzialità di ciascun alunno al fine di realizzare il successo formativo e consentire il recupero ed il consolidamento delle fondamentali abilità di base.

Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità generali: 1. Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio. 2. Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare. 3. Innalzare il tasso di successo scolastico. Obiettivi educativi e cognitivi: 1. Acquisire il senso del dovere 2. Abituare alla precisione, puntualità, all'applicazione sistematica. 3. Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione. 4. Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo. 5. Approfondimento delle conoscenze e potenziamento delle abilità.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Interno
---------------	---------

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Classica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Proiezioni
Aula generica |
| ❖ <u>Strutture sportive:</u> | Palestra |

Approfondimento

Descrizione. Con questo progetto si intende realizzare un percorso didattico individualizzato che consenta di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo. Il progetto è rivolto ad alunni con difficoltà nell'area logico-matematica e si interverrà sulle potenzialità di ciascun alunno al fine di realizzare il successo formativo e consentire il recupero ed il consolidamento delle

fondamentali abilità di base.

Finalità generali

1. Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio.
2. Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare.
3. Innalzare il tasso di successo scolastico.

Destinatari. Alunni delle classi 1°- 4° - 5°

Discipline coinvolte. Italiano e matematica. - **Docenti coinvolti:** ...

Obiettivi educativi e cognitivi.

1. Acquisire il senso del dovere
2. Abituare alla precisione, puntualità, all'applicazione sistematica.
3. Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione.
4. Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo.
5. Approfondimento delle conoscenze e potenziamento delle abilità.

Tempi di attuazione. Primo e secondo quadrimestre.

Strumenti e mezzi. Esercizi, fotocopie con attività preparate dall'insegnante in relazione ai bisogni degli alunni.

Spazi. Nella propria aula.

Metodologia. Lavori individuali e di gruppo. Attività di riflessione relativa alle abilità da recuperare. Semplificazione dei testi disciplinari. Gli insegnanti faranno ricorso alla flessibilità di insegnamento ad una diversa organizzazione dei tempi di apprendimento, ad una differenziazione metodologica, nel rispetto delle capacità intellettive e degli stili di apprendimento.

Verifica e valutazione. Osservazione continua dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti delle attività di recupero svolte.

LINGUA ITALIANA

CLASSE 1^

- Ascoltare e comprendere il senso globale di un testo ascoltato.
- Leggere e scrivere parole con grafemi noti.

- Raccontare un'esperienza personale.
- Leggere parole e frasi con i grafemi noti.
- Scrivere parole e frasi con i grafemi noti.
- Riconoscere e scrivere parole con le doppie.
- Dividere in sillabe le parole.
- Riconoscere e discriminare suoni dolci e duri.
- Riconoscere la funzione del grafema H per la produzione di alcuni fonemi duri con C e G.

CLASSE 4[^]

- Ascoltare e comprendere un messaggio orale.
- Fare interventi appropriati.
- Leggere correttamente vari tipi di testo.
- Rielaborare oralmente una storia letta e/o ascoltata.
- Produrre un semplice testo scritto
- Individuare i fondamentali elementi grammaticali.

CLASSE 5[^]

- Ascoltare e comprendere messaggi orali.
- Esprimere verbalmente le proprie esperienze rispettando la sequenza logico temporale.
- Leggere e comprendere un testo ed individuare gli elementi espliciti.
- Avviarsi ad una consultazione sempre più autonoma del vocabolario.
- Produrre semplici testi con tecniche facilitanti.
- Individuare i principali elementi grammaticali.
- Individuare all'interno di una frase soggetto e predicato.

MATEMATICA**CLASSE 1[^]**

- Leggere e scrivere i numeri associandoli alle relative quantità.
- Rappresentare e confrontare numeri.
- Comprendere il significato dell'addizione e del suo operatore. Eseguire semplici calcoli additivi.
- Comprendere il significato della sottrazione e del suo operatore. Eseguire semplici calcoli sottrattivi.

- Comprendere il concetto di decina.
- Leggere, scrivere e ordinare i numeri fino a 20.
- Riconoscere le principali figure solide e piane.
- Rappresentare e misurare percorsi.
- Discriminare situazioni problematiche matematiche da quelle non matematiche.
- Individuare la corretta strategia risolutiva di un problema.

CLASSE 4[^]

- Comprendere semplici situazioni problematiche e individuare strategie risolutive.
- Leggere e scrivere i numeri naturali in cifre e in lettere entro le unità di migliaia.
- Riconoscere il valore di posizione delle cifre.
- Eseguire semplici operazioni aritmetiche

CLASSE 5[^]

- Risolvere problemi con due domande e due operazioni.
- Contare, confrontare e ordinare numeri naturali interi.
- Riconoscere il valore posizionale delle cifre in numeri naturali interi.
- Saper calcolare addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni.
- Comprendere il concetto di frazione.
- Comprendere il concetto di numero decimale.
- Acquisire il concetto di perimetro e superficie.
- Calcolare il perimetro dei triangoli e quadrilateri.

❖ PROGETTO «C.L.I.L (LINGUA INGLESE): MUSIC THROUGH ENGLISH PETER AND WOLF» - SCUOLA PRIMARIA (PLESSO MEZZANA)

Si rimanda all'approfondimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

COMPETENZE ATTESE: - Utilizzare la lingua inglese in modo veicolare, trasmettendo i contenuti disciplinari in lingua straniera - Favorire l'apprendimento sia dei contenuti che della lingua stessa
OBIETTIVI FORMATIVI: • Potenziare l'efficacia dell'apprendimento della lingua inglese • Favorire l'utilizzo da parte degli alunni di

abilità, conoscenze e competenze di altre discipline in modo che la lingua non risulti solo oggetto di studio ma anche strumento utile all'apprendimento di nozioni • Usare una lingua per imparare • Favorire lo spirito di socializzazione e di cooperazione all'interno del gruppo classe

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

- SCUOLA PRIMARIA, plesso di Mezzana

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:CLIL MUSIC THROUGH ENGLISH: PETER AND THE WOLF;

DOCENTE COINVOLTO: Marino Antonella, insegnante di lingua inglese e di musica;

DISCIPLINE: Lingua Inglese, Musica, Scienze Motorie;

DESTINATARI: Alunni scuola primaria CLASSE UNICA plesso Mezzana;

TEMPI e DURATA: Due ore a settimana da Marzo ad Aprile;

TEMPI: Due ore alla settimana.

FINALITÀ: a) Utilizzare la lingua inglese in modo veicolare, trasmettendo i contenuti disciplinari in lingua straniera. b) Favorire l'apprendimento sia dei contenuti che della lingua.

OBIETTIVI: a) Potenziare l'efficacia dell'apprendimento della lingua inglese. b) Favorire l'utilizzo da parte degli alunni di abilità, conoscenze e competenze di altre discipline in modo che la lingua non risulti solo oggetto di studio ma anche strumento utile all'apprendimento di nozioni. c) Usare una lingua per imparare. d) Favorire lo spirito di socializzazione e di cooperazione all'interno del gruppo classe.

COMPETENZE: a) Comunicazione nella madrelingua b) Comunicazione nelle lingue straniere. c) Competenza digitale. d) Imparare a imparare. e) Spirito di iniziativa e imprenditorialità. f) Consapevolezza ed espressione culturale.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZE:

Inglese - L'alunno:

a) Ascolta e comprende istruzioni; b) Ascolta storie e brevi testi accompagnati da immagini e ne comprende le informazioni principali; c) Ascolta e comprende vocaboli, espressioni e frasi di uso quotidiano; d) Utilizza il lessico e alcune strutture; e) comprende e utilizza i comandi.

Musica - L'alunno:

a) Esplora, discrimina, ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo spaziale e in riferimento alla loro fonte; b) Esplora, discrimina, ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo spaziale e in riferimento alla loro fonte; c) esplora diverse possibilità espressive di oggetti sonori e strumenti musicali; d) Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; e) Improvvisa liberamente e in modo creativo.

LUOGO: Aula di inglese e salone;

MEZZI E STRUMENTI: a) Libro da leggere "Peter and the Wolf" ; b) Immagini ; c) Schede predisposte dal docente ; c) Giochi didattici, materiali strutturati e non ; d) Sussidi specifici ; d) ricorso a tecnologie multimediali e strumenti audiovisivi ; d) Fotocopie con attività preparate dall'insegnante in relazione ai bisogni degli alunni;

VERIFICA E VALUTAZIONE: La verifica dell'intervento didattico sarà regolare e continua.

❖ **PROGETTO ACCOGLIENZA: «LA GENTILEZZA: UN PONTE VERSO GLI ALTRI» - SCUOLA**

SECONDARIA DI I GRADO

□ Il L'impegno degli educatori dovrà essere pertanto quello di proporre lo studio nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione, con l'apporto inevitabile di più saperi e di più discipline, con gli spazi e i tempi necessari. □ La contestualizzazione puntuale e l'esame dei fatti storici restano fondamentali e imprescindibili, indipendentemente dagli approcci didattici adottati, ma la peculiarità dello scarto tragico e l'enormità dei fatti accaduti fanno sì che l'attenzione non si esaurisca mai nella sola dimensione storica.

Obiettivi formativi e competenze attese

□ Valorizzare le relazioni positive all'interno della scuola tra personale, docenti, studenti, famiglie come riscoperta di valori di buona convivenza civile, di composizione dei conflitti e di cittadinanza attiva e come antidoto a fenomeni di bullismo. □ Fornire una cornice d'istituto alle azioni didattiche, relazionali e progettuali presenti nella scuola e dedicate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. □ Prendere coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell'altro. □ Valori da conoscere, apprezzare e interiorizzare: tolleranza, rispetto e solidarietà. □ Diffondere quanto più possibile il principio ispiratore, che vuole in ognuno di noi la disponibilità a comprendere i problemi del nostro prossimo e cercare di risolverli, ricevendone in cambio la soddisfazione intima e preziosa di aver aiutato qualcuno. Poi, più concretamente, nella nostra epoca e nel nostro contesto sociale, l'obiettivo emergente risulta essere una più profonda e concreta diffusione della gentilezza fra i concittadini, del senso civico, del rispetto delle regole, della cosa pubblica, dell'ambiente e delle persone, nel quadro di una più armonica convivenza tra gli uomini.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Biblioteche:**

Classica

- ❖ Aule: Magna
Proiezioni
Aula generica

Approfondimento

SCHEDA PROGETTI - A. S. 2019/2020

SCUOLASECONDARIA DI I GRADO di VIGGIANELLO e SAN SEVERINO LUCANO

A - PROGETTAZIONE

Tipologia progettuale(ambito dell'attività):	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
--	-------------------------------

Proponente/i:	Ø I DOCENTI: Gaetano CAINO; Domenico CAVALIERE; Manuela CORINGRATO; Roberta DE GENNARO; Stefania DI SANZO; Francesco FERRARI; Pierpaolo LAURIA; Lucio MARINO; Ettore PANIZZO; Francesca PERRETTA.
---------------	---

Titolo:	Ø UdA ACCOGLIENZA: « GENTILEZZA - Un ponte verso gli altri »
---------	---

Data di inizio attività e durata:	Ø Settembre 2019
-----------------------------------	------------------

Motivazione per l'avvio della progettazione e/o attività:	w Esigenza allievi (o altre parti interessate)	X
	w Richiesta del: - Dirigente Scolastico	
	- Collegio Docenti.....	X
	- Consiglio di classe e/o sezione	X
	- DSGA.....	
	w Iniziativa personale	
	w MIUR - CSA - Reti di Scuole	
w Altre motivazioni: La gentilezza: "Un tuo grazie per la piccola gentilezza, che ti ho riservato, è già troppo. A me basta la soddisfazione intima che sento quando mi capita di aiutare il	X	

	<p>prossimo, o quella che provo rispettando i miei concittadini, la cosa pubblica, le regole e i doveri".</p>
Prerequisiti:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Significato dei termini di tolleranza, rispetto della diversità, della cosa pubblica, delle regole e dei doveri. ▫ La gentilezza: "Un tuo grazie per la piccola gentilezza, che ti ho riservato, è già troppo. A me basta la soddisfazione intima che sento quando mi capita di aiutare il prossimo, o quella che provo rispettando i miei concittadini, la cosa pubblica, le regole e i doveri".
Premessa:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Il L'impegno degli educatori dovrà essere pertanto quello di proporre lo studio nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione, con l'apporto inevitabile di più saperi e di più discipline, con gli spazi e i tempi necessari. ▫ La contestualizzazione puntuale e l'esame dei fatti storici restano fondamentali e imprescindibili, indipendentemente dagli approcci didattici adottati, ma la peculiarità dello scarto tragico e l'enormità dei fatti accaduti fanno sì che l'attenzione non si esaurisca mai nella sola dimensione storica.
Finalità:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Il progetto si propone di attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini e negli adolescenti, negli insegnanti e nei genitori attraverso un'azione congiunta delle diverse agenzie educative (famiglie, scuole di diverso grado, servizi, associazioni) in un medesimo territorio di vita, nella fattispecie tra i due comuni nel fanno parte del nostro Istituto. ▫ Il fine ultimo è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione dell'alunno al contesto sociale del proprio ambiente per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo".



<p>Obiettivi generali e meta-culturali, competenze coinvolte:</p>	<ul style="list-style-type: none">✦ Valorizzare le relazioni positive all'interno della scuola tra personale, docenti, studenti, famiglie come riscoperta di valori di buona convivenza civile, di composizione dei conflitti e di cittadinanza attiva e come antidoto a fenomeni di bullismo.✦ Fornire una cornice d'istituto alle azioni didattiche, relazionali e progettuali presenti nella scuola e dedicate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.✦ Prendere coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell'altro.✦ Valori da conoscere, apprezzare e interiorizzare: tolleranza, rispetto e solidarietà.✦ Diffondere quanto più possibile il principio ispiratore, che vuole in ognuno di noi la disponibilità a comprendere i problemi del nostro prossimo e cercare di risolverli, ricevendone in cambio la soddisfazione intima e preziosa di aver aiutato qualcuno. Poi, più concretamente, nella nostra epoca e nel nostro contesto sociale, l'obiettivo emergente risulta essere una più profonda e concreta diffusione della gentilezza fra i concittadini, del senso civico, del rispetto delle regole, della cosa pubblica, dell'ambiente e delle persone, nel quadro di una più armonica convivenza tra gli uomini.
<p>Obiettivi specifici:</p>	<ul style="list-style-type: none">✦ Migliorare il clima all'interno delle classi e favorire buone relazioni all'interno e tra le componenti scolastiche.✦ Consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.✦ Analizzare esempi di gentilezza e di mancata gentilezza.✦ Cogliere l'istanza di gentilezza come esigenza ineludibile per umanizzarci.✦

	Approfondire il sentimento di gentilezza ✎ Approfondire alcuni modelli letterari legati all'assenza o presenza di gentilezza.
Metodologia:	✎ Attività Laboratoriali; ✎ Conversazioni libere e guidate; ✎ Attività a classi aperte; ✎ Laboratorio attivo di ascolto e produzione; ✎ Esperienze di cooperative learning; ✎ Analisi, riflessione, produzione di testi; ✎ Raccolta, registrazione, lettura di dati.
Verifica e valutazione:	<p>In itinere:Attraverso l'osservazione diretta si valuterà:</p> ✎ L'interesse dei destinatari in rapporto alle attività proposte; ✎ La partecipazione e il rispetto delle regole; ✎ La collaborazione con gli altri. <p>Finale:Realizzazione dei prodotti.</p> ✎ Rubriche e griglie per la certificazione delle otto competenze in chiave europea inserite nel PTOF.
SPECIFICHE GENERALI:	
Destinatari:	_ Alunni frequentanti la Scuola Secondaria di I grado
Risorse umane:	_ TUTTI i Docenti Scuola Secondaria di I grado di Viggianello e San Severino
Infrastrutture / Ambiente di lavoro:	_ Aule scolastiche, ambienti comuni della Scuola, dei due comuni (Viggianello e San Severino L.) dove si svilupperanno le attività esterne.
Aspetti finanziari / categorie di spese:	_ Ore funzionali occorrenti per lo svolgimento del progetto.
Tempistica:	_ Da settembre a dicembre con frequenza settimanale di 4 ore in orario curriculare che interesserà più discipline.
Breve descrizione di sviluppo del progetto e/o attività-	<p>PLESSO DI VIGGIANELLO</p> _ Fase I:Esecuzione di disegni, elaborati grafici e frasi sulla Gentilezza. Lavori di gruppo; Un altro aspetto della Gentilezza: la collaborazione.

specificare:	<ul style="list-style-type: none"> - Fase II: Visione dei film: "UN PONTE PER TERABITHIA" e "WONDER"; - <u>Fase III</u>: Allestimento dell'ANGOLO DELLA GENTILEZZA (con disegni e frasi elaborati dai ragazzi) presso i locali della scuola (primo piano plesso di Viggianello). Simbiosi = vivere insieme; realizzazione di cartelloni esplicativi sulle relazioni simbiotiche nel mondo animale. - Fase IV: Incontro con l'Associazione "I FIGLI SPECIALI", dono all'Associazione del CALENDARIO 2020 e delle MAGLIETTE DELLA GENTILEZZA. - Fase V: Verifica che si svolgerà con varie attività. ???????????????? <p style="text-align: center;">PLESSO DI SAN SEVERINO LUCANO</p> <ul style="list-style-type: none"> ∅ <u>Fase I</u>: Scuola e Gentilezza Visione del film "Vado a scuola" di P. Plisson. ∅ <u>Fase II</u>: cineforum, film: <i>Un ponte per Terabithia</i> (amicizia)- <i>Wonder</i> (diversità), <i>Momo alla conquista del tempo</i> (cura di sé stessi e degli altri), e visita agli anziani ospiti dell'Albergo Panorama di San Severino Lucano. ∅ <u>Fase III</u>: percorso sulla comunicazione non violenta e preparazione dell'intervista agli anziani e visita presso la casa di riposo; <u>Fase IV</u>: realizzazione di racconti e di un prodotto multimediale.
Durata progetto:	- Annuale - Anno Scolastico 2019/20 (da settembre a giugno)

❖ **PROGETTO: «ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC» - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

L'attività prevede un percorso di cittadinanza attiva teso alla conoscenza della Costituzione italiana e dei diritti fondamentali.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Collocare l'esperienza personale in un sistema fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. - A partire dall'ambito scolastico, sviluppare modalità di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé e di rispetto delle diversità. - Acquisire ed interpretare informazioni. - Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e diverse modalità di informazione. - Utilizzare le nuove tecnologie con consapevolezza e con particolare riferimento al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. - Pianificare ed organizzare il proprio lavoro teso alla realizzazione di semplici progetti.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

Approfondimento

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO, plesso di Viggianello

PROGETTO: ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

TITOLO UDA: "IO, TU ... NOI!"

DOCENTI COINVOLTI: Prof.ssa Di Sanzo Stefania; collabora il coordinatore di classe Prof. Lucio Marino.

DESTINATARI: Due alunni della classe III sez. B: Hadfaoui Mohammed e Mainieri Lorenzo Angelo

DURATA: Settembre – giugno

TEMPI: Un'ora alla settimana (la seconda ora del venerdì).

COMPITO SIGNIFICATIVO:

- 1) Realizzazione di un e-book (publisher) sulla cittadinanza attiva.
- 2) Elaborazione di un racconto-fumetto inerente l'avvicinarsi dei Presidenti della Repubblica parlamentare italiana.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: a) COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA ; b) IMPARARE AD IMPARARE; c) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE

CULTURALE; d) SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ; d)
COMPETENZA DIGITALE.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

CONOSCENZE: a) La Costituzione italiana. b) La Repubblica italiana e il suo funzionamento: potere legislativo, esecutivo e giudiziario.

I DIRITTI FONDAMENTALI: a) La libertà dell'individuo e le libertà collettive; - b) Il diritto alla salute; - c) Il lavoro; - d) Il principio di uguaglianza; - e) La parità tra uomo e donne; f) I Presidenti della Repubblica italiana

COMPETENZE: a) Collocare l'esperienza personale in un sistema fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. b) A partire dall'ambitoscolastico, sviluppare modalità di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé e di rispetto delle diversità. c) Acquisire ed interpretare informazioni. d) Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e diverse modalità di informazione. e) Utilizzare le nuove tecnologie con consapevolezza e con particolare riferimento al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. f) Pianificare ed organizzare il proprio lavoro teso alla realizzazione di semplici progetti.

METODOLOGIA E STRUMENTI: a) Problem solving, didattica laboratoriale, lezione frontale, etc...

b) Lim, utilizzo di sistemi operativi (word, publisher, powerpoint), schede operative, giornali, libri di testo e fonti storiche.

ATTIVITÀ PREVISTE:

I Fase: Conoscenza degli argomenti programmati.

II Fase: Rielaborazione in chiave personale e creativa degli argomenti affrontati nel percorso attuato.

VALUTAZIONE: Rubriche e griglie di osservazione inserite nella relativa sezione di valutazione del P.T.O.F.

❖ **PROGETTO: «LA MEMORIA, CONOSCERE IL PASSATO PER PROGETTARE IL FUTURO» - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

□ L'impegno degli educatori dovrà essere quello di proporre lo studio nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione, con l'apporto inevitabile di più saperi e di più discipline, con gli spazi e i tempi necessari. □ La contestualizzazione puntuale e l'esame dei fatti storici restano fondamentali e imprescindibili, indipendentemente dagli approcci didattici adottati, ma la peculiarità dello scarto tragico e l'enormità dei fatti accaduti fanno sì che l'attenzione non si esaurisca mai nella sola dimensione storica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità □- Trasmissione della memoria del luogo/luoghi dove si sono svolti gli avvenimenti; □- Elaborazione di una interpretazione storica che collochi in un contesto spazio-temporale più ampio gli episodi o il luoghi stessi; □- Formazione del cittadino consapevole degli avvenimenti accaduti nel passato. Obiettivi generali: □- Educare al rispetto dell'altro diverso/uguale da me. □- Creare una coscienza di appartenenza alla società globale. □- Formare un pensiero critico e divergente. □- Conoscere, apprezzare e interiorizzare i valori di tolleranza, rispetto e solidarietà. □- Conoscenze: storico-geografiche, linguistiche, artistiche e sociali. □- Aspetti supportati: cognitivi, affettivi e motivazionali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
Informatizzata
- ❖ **Aule:** Magna
Proiezioni
Aula generica

Approfondimento

SCUOLASECONDARIA DI I GRADO di VIGGIANELLO e SAN SEVERINO LUCANO
A - PROGETTAZIONE

Tipologia progettuale(ambito dell'attività):	<i>AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA</i>
--	--------------------------------------

Proponente/i:	∅ <i>I DOCENTI:Gaetano CAINO; Domenico CAVALIERE; Stefania DI SANZO; Francesco FERRARI; Pierpaolo LAURIA; Lucio MARINO; Ettore PANIZZO;</i>
---------------	---

Titolo:	∅ UdA: «LA MEMORIA -conoscere il passato per progettare il futuro»
---------	---

Data di inizio attività e durata:	∅ Novembre 2019
-----------------------------------	-----------------

Motivazione per l'avvio della progettazione e/o attività:	w Esigenza allievi (o altre parti interessate) c
	w Richiesta: - Dirigente Scolastico c
	- Collegio Docenti c
	- Consiglio di classe e/o sezione c
	- DSGA.....
	w Iniziativa personale
	w MIUR – CSA – Reti di Scuole
w Altre motivazioni: La grande importanza della Memoria come modalità per conoscere il passato e poter progettare il futuro. c	

<p>Prerequisiti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Significato di gruppo, comunità. ▫ Significato dei termini tolleranza, lealtà, rispetto, resistenza e memoria.
<p>Premessa:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ L'impegno degli educatori dovrà essere quello di proporre lo studio nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione, con l'apporto inevitabile di più saperi e di più discipline, con gli spazi e i tempi necessari. ▫ La contestualizzazione puntuale e l'esame dei fatti storici restano fondamentali e imprescindibili, indipendentemente dagli approcci didattici adottati, ma la peculiarità dello scarto tragico e l'enormità dei fatti accaduti fanno sì che l'attenzione non si esaurisca mai nella sola dimensione storica.
<p>Finalità:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Trasmissione della memoria delluogo/luoghi dove si sono svolti gli avvenimenti; ▫ Elaborazione di una interpretazione storica che collochi in un contesto spazio-temporale più ampio gli episodi o il luoghi stessi; ▫ Formazione del cittadino consapevole degli avvenimenti accaduti nel passato.
<p>Obiettivi generali e meta-culturali, competenze coinvolte:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Educare al rispetto dell'altro diverso/uguale da me. ▫ Creare una coscienza di appartenenza alla società globale.

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Formare un pensiero critico e divergente. ▫ Conoscere, apprezzare e interiorizzare i valori di tolleranza, rispetto e solidarietà. ▫ Conoscenze: storico-geografiche, linguistiche, artistiche e sociali. ▫ Aspetti supportati: cognitivi, affettivi e motivazionali.
<p>Obiettivi specifici:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ L'alunno considera sé e gli altri come membri di una sola specie, i cui rappresentanti hanno in comune dati biologici, psicologici e sociali. ▫ L'alunno prende coscienza che gli uomini hanno percezioni, opinioni e comportamenti differenti; che esistono diversi punti di vista ecc., cercando di individuare gli apporti specifici della propria e delle altrui culture
<p>Metodologia:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Attività Laboratoriali; ▫ Conversazioni libere e guidate; ▫ Attività a classi aperte; ▫ Laboratorio attivo di ascolto e produzione; ▫ Esperienze di cooperative learning; ▫ Analisi, riflessione, produzione di testi; ▫ Raccolta, registrazione, lettura di dati.
<p>Verifica e valutazione:</p>	<p>In itinere:Attraverso l'osservazione diretta si valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ L'interesse dei destinatari in rapporto alle attività proposte; ▫ La partecipazione e il rispetto delle regole;

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ La collaborazione con gli altri. <p>Finale: Realizzazione dei prodotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Rubriche e griglie per la certificazione delle otto competenze in chiave europea inserite nel PTOF.
--	--

SPECIFICHE GENERALI:	
Destinatari:	_ Alunni frequentanti la Scuola Secondaria di I grado DI Viggianello e San Severino Lucano.
Risorse umane:	_ Tutti i docenti della Scuola Secondaria di I grado di Viggianello e San Severino L.
Infrastrutture / Ambiente di lavoro:	_ Aule scolastiche, ambienti comuni della Scuola, i luoghi del viaggio d'istruzione, i luoghi dei due comuni (Viggianello e San Severino L.) che hanno un'importanza pregnante per la memoria .
Aspetti finanziari / categorie di spese:	_ Ore funzionali per le uscite e i viaggi d'istruzione.
Tempistica:	_ Da ottobre a maggio con frequenza settimanale di un'ora in orario extra scolastico per un totale di 30 ore.

Breve descrizione di sviluppo del progetto e/o attività-specificare:	<ul style="list-style-type: none"> _ Fase I: Una prima fase comune a tutte le classi dedicata alla conoscenza della tematica in oggetto. Partire dal proprio quotidiano per rendersi consapevoli dell'importanza di conoscere il passato per progettare il futuro. _ Fase II: Videoconferenza con la senatrice a vita Liliana Segre. (Giornata della Memoria 27
---	---

	<p>Gennaio 2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fase III: Partecipazione al viaggio d'istruzione in Emilia Romagna (classi terze Scuola Secondaria di I grado di Viggianello e San Severino L.); - Fase IV: Verifica che si svolgerà con varie attività: a) produzione di un percorso della legalità a scuola;
--	--

Durata progetto:	- Annuale - Anno Scolastico 2019/20 (da novembre a giugno)
-------------------------	---

❖ **PROGETTO «RI-INVALSI» - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Con questo progetto si vuole proporre un percorso di preparazione degli alunni alla tipologia delle prove INVALSI, implementate e somministrate a livello nazionale, affinché essi possano affrontarle con prontezza e serenità, rispettando le procedure e i tempi stabiliti. Il progetto si propone di potenziare, capacità critiche, riflessive, logiche, inferenziali e del pensiero divergente, al fine di mettere in grado l'alunno/a di eseguire un'attività in piena autonomia ed entro un tempo stabilito.

Obiettivi formativi e competenze attese

Comunicare nella madrelingua: □ Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. □ Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento. Comunicare nelle lingue straniere: □ Comprendere oralmente i punti essenziali di un discorso in lingua standard su argomenti familiari. □ Leggere semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Competenza matematica □ Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. □ Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
Informatizzata
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento

Utenti destinatari: Tutti gli alunni delle classi 3A e 3B della Scuola Secondaria di I grado di Viggianello.

Tempi: Da Novembre ad Aprile;

~ 3A: Giovedì dalle 10.30 alle 11.30 Italiano/ Inglese e dalle 15.30 alle 16.30 Matematica/Italiano;

~ 3B: Martedì dalle 15.30 alle 16.30 Matematica/Inglese - Venerdì dalle 10.30 alle 11.30 Italiano/ Inglese;

Esperienze attivate: progetto avrà cadenza di due ore settimanali per ogni classe e gli interventi verranno effettuati su gruppi di alunni.

Metodologia: Il progetto avrà cadenza di due ore settimanali per ogni classe e gli interventi verranno effettuati su gruppi di alunni.

Risorse umane-interne: Le docenti di Italiano, Matematica delle classi, la docente di Inglese delle classi che utilizzerà le ore di potenziamento.

Strumenti: Testi specifici per la preparazione alla prova INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese, in versione cartacea e digitale. Contenuti digitali integrativi e risorse online.

Valutazione: Saranno somministrate prove specifiche strutturate su modello INVALSI, una prima prova che consentirà ai docenti di individuare il livello di partenza di ciascun alunno all'inizio del corso e un test finale che

consentirà di verificare lo scarto di innalzamento dei livelli di ciascun alunno, rispetto a quelli di partenza.
Valutazione oggettiva dei quesiti.

❖ **PROGETTO «CONOSCO IL MIO PAESE» - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

L'UdA "Conosco il mio paese" nasce dalla necessità di recuperare la propria identità, attraverso lo studio e la conoscenza delle proprie radici, della propria storia e delle tradizioni. Ci si propone, quindi, di conoscere, tutelare e recuperare quell'identità culturale delle nostre comunità (Viggianello e San Severino L.) che la società dei consumi e l'eccessiva informatizzazione ha offuscato generando indifferenza nei confronti del rilevante patrimonio naturalistico, storico, culturale, artistico e demotnoantropoligico del nostro territorio. La conoscenza diretta del territorio, delle sue radici e la presa di coscienza dei suoi cambiamenti svilupperanno negli alunni il senso di appartenenza alla comunità d'origine.

Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità - Valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali del paese attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste e il rapporto con gli abitanti del paese; □- Valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il presente e per il futuro; □- Promuovere negli alunni il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, per l'acquisizione di un comportamento ecologicamente e socialmente corretto. Obiettivi □- Riconoscere nell'ambiente circostante i mutamenti avvenuti negli ultimi cinquant'anni dal punto di vista fisico ed antropico. Scoprire le radici della propria realtà; - Attivare atteggiamenti di conoscenza e di rispetto nei confronti del patrimonio naturalistico, artistico e culturale, riconoscendo il valore della prevenzione e dell'educazione al rispetto dell'ambiente.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse interne ed esterne

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Laboratori: Con collegamento ad Internet
- ❖ Biblioteche: Classica
Informatizzata

Approfondimento
SCUOLASECONDARIA DI I GRADO di VIGGIANELLO e SAN SEVERINO LUCANO
A - PROGETTAZIONE

Tipologia progettuale (ambito dell'attività):	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
---	-------------------------------

Proponente/i:	∅ I DOCENTI: Francesco FERRARI; Lucio MARINO;
---------------	---

Titolo:	∅ UdA: « CONOSCO IL MIO PAESE – dal vicino al lontano per interpretare il futuro »
---------	---

Data di inizio attività e durata:	∅ Novembre 2019
-----------------------------------	-----------------

Motivazione per l'avvio della progettazione e/o attività:	w Esigenza allievi (o altre parti interessate).....	X
	w Richiesta: - Dirigente Scolastico	
	- Collegio Docenti	X
	- Consiglio di classe e/o sezione	X
	- DSGA.....	

	<p>w Iniziativa personale</p> <p>w MIUR – CSA – Reti di Scuole</p> <p>w Altre motivazioni:</p>
Prerequisiti:	<p>▫ Conoscere e rispettare anche nel vicino <i>la tolleranza, la lealtà, il rispetto e la memoria</i>, usando <i>la resilienza</i>, per proiettarsi nel futuro.</p>
Premessa:	<p>L'UdA "Conosco il mio paese" nasce dalla necessità di recuperare la propria identità, attraverso lo studio e la conoscenza delle proprie radici, della propria storia e delle tradizioni. Ci si propone, quindi, di conoscere, tutelare e recuperare quell'identità culturale delle nostre comunità (Viggianello e San Severino L.) che la società dei consumi e l'eccessiva informatizzazione ha offuscato generando indifferenza nei confronti del rilevante patrimonio naturalistico, storico, culturale, artistico e demoetnoantropologico del nostro territorio. La conoscenza diretta del territorio, delle sue radici e la presa di coscienza dei suoi cambiamenti svilupperanno negli alunni il senso di appartenenza alla comunità d'origine.</p>
Finalità:	<p>▫ Valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali del paese attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste e il rapporto con gli abitanti del paese;</p> <p>▫ Valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il presente e per il futuro;</p> <p>▫ Promuovere negli alunni il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, per l'acquisizione di un comportamento</p>

	ecologicamente e socialmente corretto.
Obiettivi generali e meta-culturali, competenze coinvolte:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Riconoscere nell'ambiente circostante i mutamenti avvenuti negli ultimi cinquant'anni dal punto di vista fisico ed antropico. Scoprire le radici della propria realtà; ▫ Attivare atteggiamenti di conoscenza e di rispetto nei confronti del patrimonio naturalistico, artistico e culturale, riconoscendo il valore della prevenzione e dell'educazione al rispetto dell'ambiente.
Metodologia:	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Attività Laboratoriali; ▫ Conversazioni libere e guidate; ▫ Attività a classi aperte; ▫ Laboratorio attivo di ascolto e produzione; ▫ Esperienze di cooperative learning; ▫ Analisi, riflessione, produzione di testi; ▫ Raccolta, registrazione, lettura di dati.
Verifica e valutazione:	<p>In itinere: Attraverso l'osservazione diretta si valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ L'interesse dei destinatari in rapporto alle attività proposte; ▫ La partecipazione e il rispetto delle regole; ▫ La collaborazione con gli altri. <p>Finale: Realizzazione dei prodotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Rubriche e griglie per la certificazione delle otto competenze in chiave europea inserite nel PTOF.



SPECIFICHE GENERALI:	
Destinatari:	_ Alunni frequentanti la Scuola Secondaria di I grado di Viggianello e San Severino Lucano
Risorse umane:	_ Tutti i docenti Scuola Secondaria di I grado di Viggianello e San Severino Lucano
Infrastrutture / Ambiente di lavoro:	_ Aule scolastiche, ambienti comuni della Scuola, i luoghi del paese dove si svolge l'attività - in primis il centro storico).
Aspetti finanziari / categorie di spese:	_ Ore funzionali occorrenti allo svolgimento dell'UdA.
Tempistica:	_ Da novembre a maggio.

Breve descrizione di sviluppo del progetto e/o attività-specificare:	<ul style="list-style-type: none">- Fase I: Una prima fase comune a tutte le classi dedicata alla conoscenza del proprio paese, tenendo presente che il territorio comunale di Viggianello ricade integralmente nel Parco Nazionale del Pollino. Illustrazione delle potenzialità linguistiche (il dialetto), storiche, artistiche, architettoniche, demografico-antropologiche.- Fase II: Una seconda fase che prevede tre visite guidate: - la prima entro novembre/dicembre (1° visita dei due storici ed emergenze storico-artistiche-architettoniche), - la seconda nel mese di febbraio (marzo), il ciclo dell'acqua e potenzialità di utilizzo (visita sorgente Mercure / sorgenti del Frido, lo stabilimento di imbottigliamento della San Benedetto, la centrale idroelettrica S.I.M - Società Idroelettrica Mercure); - la terza nel mese di
--	--

	<p>Maggio, che prevede visite nei centri storici e nelle contrade dove ci sono emergenze architettoniche e naturalistiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Fase III: Una terza fase prevede l'elaborazione del materiale raccolto e prodotto; _ Fase IV: Produzione della videoguida; _ Fase V: Verifica che si svolgerà con varie attività: a) piccole guide nel centro storico; b) lettura di passi scelti nei vicoli del centro storico; c) gara di orienting.;
--	--

Durata progetto:	_ Annuale - Anno Scolastico 2019/20 (da novembre a giugno)
-------------------------	---

❖ **PROGETTO «POTENZIAMENTO LINGUISTICO» - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO VIGGIANELLO**

Il presente progetto di potenziamento linguistico, relativo alla lingua inglese e alla lingua italiana, si inserisce nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Miglioramento del nostro Istituto. In particolare, gli interventi previsti per le classi terze rientrano nel Progetto interdisciplinare RI- INVALSI.

Obiettivi formativi e competenze attese

Per le classi prima e seconda le finalità sono di: – favorire il successo formativo di ciascun alunno attraverso interventi individualizzati di recupero e consolidamento delle abilità di base già possedute; – stimolare gli alunni a una maggiore motivazione allo studio, attraverso l'individualizzazione dei percorsi. Per le classi terze la finalità è di: – potenziare, capacità critiche, riflessive, logiche, inferenziali e del pensiero divergente, al fine di mettere in grado gli alunni di affrontare le prove INVALSI con serenità e in piena autonomia, rispettando le procedure e i tempi stabiliti. Per le classi prima e seconda gli obiettivi di apprendimento sono indicati nelle programmazioni disciplinari dei docenti d'Italiano. Per le classi terze gli obiettivi sono esplicitati nel progetto RI -INVALSI.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

Approfondimento**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO, plesso di Viggianello – A.S. 2019/20****DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: PROGETTO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO;****DOCENTE COINVOLTO: De Gennaro Roberta;**

PREMESSA: Il presente progetto di potenziamento linguistico, relativo alla lingua inglese e alla lingua italiana, si inserisce nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Miglioramento del nostro Istituto. In particolare, gli interventi previsti per le classi terze rientrano nel Progetto interdisciplinare RI- INVALSI.;

DESTINATARI: Tutti gli alunni delle classi 3A e 3B della Scuola secondaria di I grado di Viggianello.

Piccoli gruppi o singoli alunni delle classi 1A e 2A della Scuola secondaria di I grado di Viggianello.

RISORSE UMANE: Prof.ssa De Gennaro Roberta, docente curricolare di Inglese della Scuola Secondaria di Viggianello + n°6 ore di potenziamento.

MODALITÀ D'INTERVENTO: Il progetto si articolerà in due interventi differenti: recupero e consolidamento a supporto dei colleghi delle altre discipline, in particolare dell'area linguistica, nelle classi prima e seconda e potenziamento nelle classi terze.

Recupero e consolidamento: nelle classi prima e seconda, identificati i bisogni degli alunni in situazione di difficoltà, si organizzeranno specifiche attività in piccoli gruppi, mirando a consolidare e approfondire le conoscenze acquisite in classe, intervenendo tempestivamente sugli alunni più deboli o meno motivati, nonché su eventuali BES o DSA.

Potenziamento: nelle classi terze, si predisporranno percorsi didattici di potenziamento disciplinare, in piccoli gruppi, di preparazione alle prove INVALSI nazionali 2019-2020.

FINALITÀ: Per le classi prima e seconda le finalità sono di: a) Favorire il successo formativo di ciascun alunno attraverso interventi individualizzati di recupero e consolidamento delle abilità di base già possedute; b) Stimolare gli alunni a una maggiore motivazione allo studio, attraverso l'individualizzazione dei percorsi.

Per le classi terze la finalità è di: a) potenziare, capacità critiche, riflessive, logiche, inferenziali e del pensiero divergente, al fine di mettere in grado gli alunni di affrontare le prove INVALSI con serenità e in piena autonomia, rispettando le procedure e i tempi stabiliti.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: Per le classi prima e seconda gli obiettivi di apprendimento sono indicati nelle programmazioni disciplinari dei docenti d'Italiano.

Per le classi terze gli obiettivi sono esplicitati nel progetto RI -INVALSI.

ATTIVITÀ: Per le classi prima e seconda le attività saranno portate avanti sulla base delle indicazioni e delle necessità segnalate dai docenti delle altre discipline.

Per le classi terze sono previste esercitazioni di gruppo e individuali, test con autovalutazione, simulazione delle prove, lezione dialogata.

RISULTATI ATTESI: Per le classi prima e seconda: a) Miglioramento del rendimento scolastico; b) Conseguimento di una maggiore autonomia; c) Partecipazione più attiva al lavoro della classe.

Per le classi terze: a) Potenziare le abilità di listening e reading; b) arricchire il lessico e consolidare la grammatica.

SPAZI: Laboratorio informatico.

TEMPI: Novembre 2019-Aprile 2020 per tre ore settimanali in compresenza con i docenti di Italiano e Matematica delle classi 3A e 3B;

3A- Giovedì dalle 10.30 alle 11.30 Italiano/ Inglese

3B- Martedì dalle 15.30 alle 16.30 Matematica/Inglese -- Venerdì dalle 10.30 alle 11.30 Italiano/Inglese.

Novembre 2019-Giugno 2020 per tre ore settimanali in compresenza con i docenti di Italiano (classe 1A) e Italiano, Storia e Geografia (classe 2A):

1 A- Lunedì dalle ore 12.30 alle 13.30 e Mercoledì dalle 10.30 alle 11.30

2 A- Mercoledì dalle 11.30 alle 12.30.

VALUTAZIONE: Per le classi prima e seconda la valutazione verrà effettuata dai docenti delle discipline ai quali la docente di potenziamento riferirà dell'impegno profuso, della partecipazione, dell'interesse mostrato dagli alunni.

Per le classi terze saranno somministrate prove specifiche strutturate su modello INVALSI, una prima prova che consentirà ai docenti di individuare il livello di partenza di ciascun alunno all'inizio del corso e un test finale che consentirà di verificare lo scarto di innalzamento dei livelli di ciascun alunno, rispetto a quelli di partenza.

❖ **PROGETTO «ATTIVITÀ DIDATTICHE E PROGETTI I.T.E.» - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

Al fine di arricchire l'offerta formativa e dare agli studenti la possibilità di svolgere attività o esperienze significative per la crescita personale e professionale, l'Istituto progetta una serie di attività, curricolari o extracurricolari, che si articolano nel corso del quinquennio con una specifica progressione che mira, nell'ordine, alla

consapevolezza di sé, degli altri e del contesto sociale nel quale gli studenti vivono e si troveranno a svolgere un ruolo attivo come cittadini e come professionisti. •

FORMAZIONE DELLA PERSONA. • SUCCESSO SCOLASTICO E VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE. • ORIENTAMENTO IN INGRESSO E IN USCITA. • AREA D'INDIRIZZO

Obiettivi formativi e competenze attese

ACCOGLIENZA (classe I) □ Aiutare gli adolescenti ad assumersi sempre più responsabilità nei compiti che incontrano nella scuola e nella vita. □ Stipulare un Patto educativo di corresponsabilità tenendo conto dello Statuto degli studenti e del Regolamento d'Istituto. □ Presentare in modo semplice le regole da condividere tra studenti ed istituzioni scolastiche. **CONTINUITÀ /ORIENTAMENTO "OPEN DAY"** (Tutte le classi) □ Favorire il processo di formazione della personalità dell'alunno, finalizzato alla conoscenza di sé, dei propri interessi, delle proprie attitudini e abilità, nonché la capacità di operare delle scelte. **AUTOGESTIONE D'ISTITUTO** (Tutte le classi) □ Imparare autonomamente a gestirsi e gestire più persone collocandole in un sistema di regole fondato sul rispetto di sé degli altri e dello spazio scolastico. □Cogliere il messaggio della manifestazione come momento culturale e di socializzazione. □ Riconoscere la specificità del progetto, inquadrandolo all'interno di svariate problematiche adolescenziali legate a concetti di libertà individuale, autonomia, socializzazione **ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO** (Classi 3° e 4°) □ Attuazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro, con la società civile e con il territorio. L'apprendimento degli studenti è infatti reso possibile dal ricorso a metodologie didattiche flessibili, fondate sia sul sapere che sul saper fare. □ La progettazione dei percorsi in alternanza contribuisce allo sviluppo di competenze trasversali. **MINI ERASMUS** (Classi 3° e 4°) □ Potenziare le competenze linguistiche offrendo ai giovani l'opportunità di partecipare ad interventi di promozione del multilinguismo che incoraggino l'apprendimento ed il perfezionamento non formale delle lingue straniere. □ Sostenere la crescita professionale e culturale degli studenti attraverso una pluralità di situazioni di apprendimento in ambito scolastico e lavorativo, nonché di consolidare la collaborazione tra scuola e mondo produttivo.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

risorse interne ed esterne

Classi aperte verticali

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
 Informatica
 Lingue
 Multimediale
 Economia aziendale
- ❖ **Biblioteche:** Classica
 Informatizzata
- ❖ **Aule:** Magna
 Proiezioni
 Aula generica
- ❖ **Strutture sportive:** Calceetto
 Campo Basket-Pallavolo all'aperto
 Palestra

Approfondimento

A - PROGETTAZIONE	
Tipologia progettuale (ambito dell'attività)	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Proponente/i:	DOCENTI Scuola Secondaria di Il grado - ITE
Titolo:	"ATTIVITÀ, PROGETTI, PARTECIPAZIONE CONCORSI"
Data di inizio attività e durata	SETTEMBRE 2019 - ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Motivazione per l'avvio della progettazione e/o attività:	Esigenza allievi (o altre parti interessate) X
	Richiesta del: - Dirigente Scolastico ...
	X - Collegio Docenti
	- Consiglio di classe X
	- DSGA
	Iniziativa personale
	MIUR – CSA – Reti di Scuole
	Altre motivazioni
Specificare:	Al fine di arricchire l'offerta formativa e dare agli studenti la possibilità di svolgere attività o esperienze significative per la crescita personale e professionale, l'ITE progetta una serie di attività, curricolari o extracurricolari, che si articolano nel corso del quinquennio con una specifica progressione che mira, nell'ordine, alla consapevolezza di sé, degli altri e del contesto sociale nel quale gli studenti vivono e si troveranno a svolgere un ruolo attivo come cittadini e come professionisti. Gli aspetti chiave affrontati sono: a) FORMAZIONE DELLA PERSONA ; b) SUCCESSO SCOLASTICO E VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE . c) ORIENTAMENTO IN INGRESSO E IN USCITA . c) AREA D'INDIRIZZO

Premessa:	L'Istituto Tecnico Economico dell'Istituto Omnicomprensivo di Viggianello organizza una serie di attività e promuove progetti, curricolari e extracurricolari, che mirano alla cura e alla formazione della persona, far acquisire agli allievi una competenza comunicativa che li renda veri ' cittadini d'Europa ', accogliere nuovi alunni nella nostra scuola, svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente, gestire da parte degli studenti i propri spazi all'interno della scuola.
------------------	---

	L'organizzazione di queste attività fa riferimento al PTOF (Piano triennale dell'Offerta Formativa).
Area di interesse/ finalità:	Integrare la normale attività di formazione generale della personalità degli alunni arricchendo l'esperienza umana e il bagaglio culturale individuale.
Obiettivi generali:	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le competenze di base • Sviluppare le competenze metacognitive, l'autonomia di giudizio, il pensiero critico, creativo e personale • Acquisire e/o migliorare le proprie abilità sociali e comunicative • Partecipare in modo attivo e consapevole al proprio percorso di crescita • Accrescere la fiducia in sé stessi e nelle proprie potenzialità • Instaurare o migliorare il rapporto con gli altri: i genitori, i pari, gli insegnanti • Integrazione culturale e della preparazione disciplinare • Acquisire un'immagine positiva della scuola
Obiettivi specifici:	<p>Ø ACCOGLIENZA: A) Aiutare gli adolescenti ad assumersi sempre più responsabilità nei compiti che incontrano nella scuola e nella vita. - B) Stipulare un Patto educativo di corresponsabilità tenendo conto dello Statuto degli studenti e del Regolamento d'Istituto. - C) Presentare in modo semplice le regole da condividere tra studenti ed istituzioni scolastiche.</p> <p>Ø CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO "OPEN DAY": A) Favorire il processo di formazione della personalità dell'alunno, finalizzato alla conoscenza di sé, dei propri interessi, delle proprie attitudini e abilità, nonché la capacità di operare delle scelte.</p> <p>Ø AUTOGESTIONE D'ISTITUTO: A) Imparare</p>

	<p>autonomamente a gestirsi e gestire più persone collocandole in un sistema di regole fondato sul rispetto di sé degli altri e dello spazio scolastico. B) Cogliere il messaggio della manifestazione come momento culturale e di socializzazione.</p> <p>Ø ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO: A) Attuazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro, con la società civile e con il territorio. L'apprendimento degli studenti è infatti reso possibile dal ricorso a metodologie didattiche flessibili, fondate sia sul sapere che sul saper fare.</p> <p>Ø MINI ERASMUS: A) Potenziare le competenze linguistiche offrendo ai giovani l'opportunità di partecipare ad interventi di promozione del multilinguismo che incoraggino l'apprendimento ed il perfezionamento non formale delle lingue straniere.</p>
--	---

Verifica e valutazione:	Per la verifica e la valutazione si rimanda alle discipline interessate.
--------------------------------	--

SPECIFICHE GENERALI:	
Destinatari:	Ø Tutti gli alunni delle 4 classi della Scuola Secondaria di II grado (ITE) - a secondo del progetto.
Risorse umane:	Ø Tutti i docenti della Scuola Secondaria di II grado (ITE).
Infrastrutture / Ambiente di lavoro:	Ø Aule scolastiche per il lavoro preparatorio, Aula di informatica, Aula Magna, Palestra. Le Scuole Secondarie di I grado del circondario, le aziende del territorio; le località oggetto di visita.
Aspetti finanziari/ categorie di spese:	Ø Ore funzionali per i docenti che faranno da accompagnatori agli alunni nelle attività.
Tempistica/ Tipologia	Ø ACCOGLIENZA: Inizio anno scolastico (classe IA); Ø CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO "OPEN DAY":

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI GENERALI: □ Conoscere la struttura del territorio, la flora, la fauna del Parco Nazionale del Pollino. □ Conoscere aspetti peculiari (geografici, scientifici, storici, artistici, sociali ed economici) delle località oggetto di visita. □ Formare cittadini consapevoli delle testimonianze del passato. □ Sviluppare negli alunni una coscienza ecologica e promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente naturale. □ Prendere coscienza dell'opera dell'uomo nel cambiamento della natura. □ Sviluppare capacità di osservazione e di abilità di annotare i punti chiave di un'esperienza diretta. □ Avvicinare gli alunni al teatro e al cinema, quali forme particolari di linguaggio comunicativo. □ Promuovere la collaborazione e consolidare il senso di responsabilità al di fuori dell'ambiente familiare. **OBIETTIVI SPECIFICI:** □ -- Conoscere la Storia dei luoghi. □ -- Riconoscere nei luoghi visitati, le testimonianze, gli aspetti salienti delle tematiche trattate in classe.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Risorse sia interne che esterne.

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

❖ Biblioteche:

Classica

❖ Aule:

Magna

Proiezioni

Aula generica

Approfondimento

**TIPOLOGIA PROGETTUALE (ambito attività): AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

PROPONENTI: Collegio Docenti, Consigli di Classe, Consigli di Interclasse,

Consigli di Sezione.

TITOLO:“USCITE DIDATTICHE - VIAGGI D’ISTRUZIONE - USCITE ED ESCURSIONI SUL TERRITORIO”

DATA INIZIO ATTIVITÀ E DURATA: Ottobre 2019 – Anno Scolastico 2019/20

LINEE GUIDA SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ Al fine di dare a tutti gli alunni della nostra scuola, in tutti e quattro gli ordini, uguale opportunità per lo svolgimento di visite ed escursioni sul territorio e di viaggi al di fuori del nostro territorio, si è predisposto anche per il corrente anno scolastico un apposito progetto inerente: --“Visite guidate di un giorno”; --“Viaggi d’istruzione di due o più giorni”; --“Escursioni sul territorio del Parco del Pollino”; --“Uscite sul territorio”. Gli itinerari proposti dagli insegnanti, vagliati dall’apposita commissione e infine approvati dal Collegio Docenti tengono conto dell’età degli alunni, di luoghi nuovi da visitare, la non ripetizione degli stessi itinerari passando da un grado di scuola all’altro, il costo, la sicurezza.

PREMESSA: Realizzare visite guidate interagendo con l’ambiente studiato, da sempre permette di ottenere esiti educativo-didattici positivi in quanto favorisce la conoscenza diretta di luoghi, attività e beni appartenenti al patrimonio naturale ed artistico, promuovendo nel contempo processi di socializzazione e di autonomia degli allievi. Si fa presente che dall’anno scolastico 2015/16 l’Istituto Omnicomprensivo di Viggianello ha incorporato anche le scuole di San Severino Lucano, dislocate su tre plessi, nel complesso la scuola comprende 5 plessi scolastici e quattro ordini di scuola. Per la programmazione delle attività inerenti al presente progetto si cercherà di amalgamare le due realtà scolastiche prevedendo delle uscite e dei viaggi in cui partecipano sia gli alunni di Viggianello che di San Severino Lucano, per ordine di scuola.

Il Piano annuale delle visite guidate e degli spettacoli è stato concordato in sede di Collegio dei Docenti su proposte dei singoli consigli di classe scegliendo di uniformare gli itinerari per ordine di scuola e di classi per le seguenti motivazioni:

- a) Equiparare i costi ed evitare disparità tra gli alunni;
- b) Collegare gli itinerari ai percorsi didattici comuni;
- c) Predisporre eventuali attività didattiche a classi parallele.

AREA DI INTERESSE / FINALITÀ Integrare la normale attività di formazione generale della personalità degli alunni arricchendo l’esperienza umana e il bagaglio culturale individuale.

OBIETTIVI GENERALI:

- Conoscere la struttura del territorio, la flora, la fauna del Parco Nazionale del Pollino.
- Conoscere aspetti peculiari (geografici, scientifici, storici, artistici, sociali ed economici) delle località oggetto di visita.
- Formare cittadini consapevoli delle testimonianze del passato.
- Sviluppare negli alunni una coscienza ecologica e promuovere comportamenti rispettosi dell’ambiente naturale.
- Prendere coscienza dell’opera dell’uomo nel cambiamento della natura.

- Sviluppare capacità di osservazione e di abilità di annotare i punti chiave di un'esperienza diretta.
- Avvicinare gli alunni al teatro e al cinema, quali forme particolari di linguaggio comunicativo.
- Promuovere la collaborazione e consolidare il senso di responsabilità al di fuori dell'ambiente familiare.

OBIETTIVI SPECIFICI:- Conoscere la Storia dei luoghi. - Riconoscere nei luoghi visitati, le testimonianze, gli aspetti salienti delle tematiche trattate in classe.

VERIFICA E VALUTAZIONE:Per la verifica e la valutazione si rimanda alle griglie di valutazione (contenute nell'apposita sezione del PTOF), e nello specifico alle competenze trasversali.

DESTINATARI:Tutti gli alunni di tutte le classi e di tutte le sezioni dei quattro ordini di scuola dell'Istituto Omnicomprensivo.

RISORSE UMANE:I docenti dei quattro organi di scuola che parteciperanno al progetto.

INFRASTRUTTURE / AMBIENTE DI LAVORO:Aule scolastiche per il lavoro preparatorio; le località oggetto di visita.

ASPETTI FINANZIARI / CATEGORIE DI SPESA:Ore funzionali per i docenti che faranno da accompagnatori agli alunni nelle escursioni, visite guidate e viaggi d'istruzione.

TEMPISTICA / TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Uscite ed escursioni sul territorio, visioni di film e rappresentazioni teatrali sono previsti per tutte le classi dei diversi ordini di scuola e di plesso dell'Istituto Omnicomprensivo.

- Le escursioni e le visite guidate previste nei singoli progetti, sia curricolari sia extracurricolari, saranno effettuati seguendo la programmazione degli stessi.
- Per il dettaglio delle attività extracurricolari dei vari ordini di scuola si veda sotto.
- Lezioni didattiche o escursioni in orario scolastico;
- Visite guidate o escursioni di un giorno;
- Viaggi di istruzione di due o più giorni;

DURATA DEL PROGETTO: Annuale; A.S. 2019/20.

BREVE DESCRIZIONE DI SVILUPPO DEL PROGETTO. STRATEGIE OPERATIVE:

Fase conoscitiva (interna) -In classe saranno fornite adeguate conoscenze sul contenuto della visita guidata e/o del viaggio d'istruzione anche mediante l'osservazione indiretta (materiale fotografico, documentale, e audiovisivo).

Fase attiva (esterna) -Durante lo svolgimento della visita gli alunni attiveranno la prassi dell'osservazione diretta, fissando appunti e dati, scattando fotografie, effettuando filmati, ecc.

Fase conclusiva (interna) -Gli alunni, per gruppi, ordineranno il materiale acquisito (informativo-visivo) e svolgeranno prove soggettive

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
Informatizzata
- ❖ **Aule:** Magna
Proiezioni
Aula generica

Approfondimento

TIPOLOGIA PROGETTUALE (ambito attività):AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROPONENTI: Docenti responsabili di Plesso.

TITOLO:"PARTECIPAZIONE CONCORSI" – "VISIONI SPETTACOLI TEATRALI, FILM"

DATA INIZIO ATTIVITÀ E DURATASettembre 2019 – Anno Scolastico 2019/20

MOTIVAZIONE AVVIO ATTIVITÀ: Esigenza allievi; Collegio Docenti.

PROPONENTI: Al fine di arricchire l'offerta formativa e dare agli studenti la possibilità di svolgere attività o esperienze significative per la crescita personale di ogni singolo alunno e studente del nostro istituto si propongono: **A) Le partecipazioni a concorsi - B) La partecipazione a spettacoli teatrali e visioni di film al cinema;** come attività di ampliamento dell'Offerta Formativa e avere la possibilità di relazionarsi con le altre scuole che partecipano ai vari concorsi o partecipano a la visione di film o spettacoli teatrali.

PREMESSA:Concorso"QUEL FRESCO PROFUMO DI LIBERTÀ" giudice Paolo Borsellino aveva chiaramente individuato nella cura educativa la condizione formatrice necessaria alla possibilità stessa di una crescita civica e culturale della società, opera indispensabile ed imprescindibile per il superamento della subcultura mafiosa. A seguito delle Stragi del '92 il testimone di questa coraggiosa scommessa sulle possibilità di un futuro migliore, è stato raccolto da Rita Borsellino, sorella di Paolo; il suo impegno perseverante nel tenere viva la memoria del fratello ed il contributo per la promozione della legalità democratica, continuano a rappresentare uno straordinario esempio di vita rivolto principalmente alle nuove generazioni "le più adatte a sentire il fresco profumo della libertà".

AREA DI INTERESSE / FINALITÀFar partecipare gli alunni e gli studenti del nostro istituto a concorsi nazionali e internazionali con lo scopo

di relazionarsi con realtà diverse dalla nostra.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- **Concorso "QUEL FRESCO PROFUMO DI LIBERTÀ":** Accogliendo tanta eredità d'intenti, il Centro studi mira a valorizzare e sviluppare il campo della specificità dei processi formativi legati al metodo di una "memoria operante", quale pratica educativa che rende viva la possibilità di trasmettere, valorizzare ed elaborare memoria, mettendo in relazione cittadinanza attiva e pedagogia dei diritti;
- **Concorso "CINEFRUTTA 2020":** Sostenere l'importanza del consumo di ortaggi e frutta e, più in generale, di una sana alimentazione, sottolineando soprattutto le conseguenze negative provocate da una dieta non equilibrata.
- **Concorso "SCRITTORI DI CLASSE":** Laboratorio di scrittura per offrire agli insegnanti e ai loro alunni un'esperienza stimolante e ricca di spunti, che premia il lavoro di squadra e permette di approfondire le tematiche più attuali.
- **Concorso "IL SENSO DELLA BIODIVERSITÀ":** a) Promuovere azioni e riflessioni che permettano l'approfondimento dei temi ambientali e sociali relativi ai cambiamenti climatici ed alla difesa della biodiversità; b) Stimolare nelle ragazze e nei ragazzi visioni progettuali "altre", alternative, che individuino la possibilità di vivere un diverso rapporto con la natura, un rapporto che tuteli la *salute* dell'ambiente.
- **Concorso "IL TERRITORIO LUCANO E IL DELICATO EQUILIBRIO TRA API, AMBIENTE E BIODIVERSITÀ".**

VERIFICA E VALUTAZIONE: Per la verifica e la valutazione si rimanda alle griglie di valutazione (contenute nell'apposita sezione del PTOF), e nello specifico alle competenze trasversali.

DESTINATARI: Tutti gli alunni dei 4 ordini di scuola del nostro istituto- a secondo del concorso possono partecipare anche classi e ordini di scuola diversi.

RISORSE UMANE: I docenti interessati alle varie attività, per i 4 ordini di scuola.

INFRASTRUTTURE / AMBIENTE DI LAVORO: Aule scolastiche, Aule di informatica, Biblioteca, altri spazi.

ASPETTI FINANZIARI / CATEGORIE DI SPESA: Eventuali ore funzionali per i

TITOLO UDA:“GIVE ME FIVE”

DOCENTE COINVOLTA:ANNIBELLI ROSITA(docente 2^asezione Scuola Infanzia Viggianello).

DESTINATARI:Bambini di 3, 4 e 5 anni delle Scuole dell’Infanzia di Viggianello e San Severino.

DURATA:Gennaio – giugno (30 ore circa).

TEMPI:60 minuti (un giorno a settimana) in orario curriculare per i bambini ed extracurriculare per l’insegnante.

COMPITO SIGNIFICATIVO:Balletti, canti e poesie sugli argomenti trattati per lo spettacolo di fine anno.

Realizzazione di “My little English Book” con la raccolta degli elaborati individuali.

COMPETENZE TRASVERSALI:a)COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE. b) SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ. c) IMPARARE AD IMPARARE. d) COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE. e) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Il sé e l’altro: Acquisire atteggiamenti di apertura verso culture diverse, per prevenire pregiudizi razziali.

Il corpo e il movimento: Sviluppare e favorire la capacità di ascolto attraverso giochi di movimento, balletti, ecc.

Immagini, suoni e colori: Offrire ai bambini attività diversificate rispettando stili e tempi di apprendimento di ciascuno.

I discorsi e le parole: Comprendere messaggi di uso quotidiano.

La conoscenza del mondo: Sviluppare competenze di comunicazione ed interazione.

METODOLOGIA: Brain storming, role play, osservazione diretta, lettura di immagini, racconti, filastrocche, drammatizzazioni, canti, giochi strutturati e non, conversazioni libere e guidate, attività manipolative e grafico pittoriche, disegno libero, materiali didattici, supporti informatici.

L’approccio metodologico, caratteristico della scuola dell’infanzia è diretto

al fare e al vivere in prima persona le esperienze, promuovendo un'esperienza spontanea e naturale della nuova lingua. La proposta si fonda sui seguenti motivi pedagogici:

Fonetico: ascoltare e ripetere le parole, le filastrocche con la corretta pronuncia, nel rispetto dei tempi di apprendimento del bambino.

Lessicale: memorizzare i vocaboli più significativi e brevi, filastrocche e canzoni.

Comunicativo: interagire con l'insegnante e i compagni: chiedendo/rispondendo, eseguendo/fornendo semplici comandi in Inglese. Saranno utilizzati dunque tutti i codici espressivi: verbale, musicale e mimico-gestuale.

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'insegnamento della lingua straniera. I bambini infatti, attraverso l'attività ludica, saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione. Ognuno di loro dovrà sentirsi protagonista in ciascuna lezione in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera.

ATTIVITÀ PREVISTE:

I **FASE:**Attraverso l'uso di puppets si eseguiranno attività di saluto e presentazione dei bambini seduti in cerchio, finalizzate alla condivisione e alla conoscenza dei nomi (**Hello, What's your name, I'm ... bye, bye, teacher and children, boy and girl**).

II **FASE:**Attraverso giochi (touch red, touch...), canti, flash-cards e attività grafico-manipolative si introdurranno i bambini nel magico mondo dei colori (**Colours**).

III **FASE:**Attraverso l'uso di conte, flash-cards e canzoncine si guideranno i bambini alla scoperta dei numeri da 1 a 10 (**Numbers**).

IV **FASE:**Attraverso l'uso di flash-cards, canzoncine e filastrocche i bambini scopriranno i termini riguardanti il tempo: mesi e giorni della settimana (**Time: months and days of week**).

IV **FASE:**Attraverso l'uso di dolls, flash-cards e canzoncine i bambini conosceranno i nomi delle parti del corpo (**Body**).

VALUTAZIONE:La valutazione sarà fatta attraverso l'osservazione diretta e

sistematica dei bambini. L'osservazione sarà utilizzata come strumento per regolare le scelte educative e didattiche a monte del lavoro per evitare l'improvvisazione e il caso, per interpretare i bisogni dei bambini. La valutazione alla fine del percorso fornirà informazioni adeguate sugli apprendimenti dei bambini.

Le attività saranno svolte per la maggior parte in sezione. Gli spazi adibiti alle attività di L2 saranno pensati e organizzati come luoghi di apprendimento e per questo saranno accuratamente predisposti, continuamente verificati, perché fonte di esplorazione e scoperta da parte dei bambini.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO: Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire attraverso l'osservazione e la valutazione della partecipazione e dell'interesse mostrato dai bambini alle attività proposte e mediante la documentazione dei percorsi attuati e dei prodotti realizzati

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

I destinatari sono tutti gli allievi e tutti i docenti dell'Istituto Omnicomprensivo.

Risultati attesi

Sviluppare un ambiente di apprendimento in grado di costruire percorsi educativi e formativi condivisi [quali: piattaforme](#) digitali, classi virtuali, classflow, etc., tali da favorire il successo formativo.

**COMPETENZE E
CONTENUTI**

ATTIVITÀ

**COMPETENZE DEGLI
STUDENTI**

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

I destinatari sono tutti gli allievi dell'Istituto Omnicomprensivo.

Risultati attesi

La realizzazione , sotto la guida dei docenti, di un insieme di regole comuni e abilità, conoscenze, competenze su tre livelli di complessità.

La conoscenza e l'utilizzo consapevole dello strumento elaborato.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

I destinatari sono tutti i docenti dell'Istituto Omnicomprensivo.

Risultati attesi

Raggiungimento di un livello omogeneo di competenze riguardo alle nuove tecnologie didattiche.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

I.T.E. - IST. OMN. VIGGIANELLO - PZTD15000E

CORSO SERALE I.T. VIGGIANELLO - PZTD15050X

Criteri di valutazione comuni:

La verifica e la valutazione dell'apprendimento saranno rivolte a controllare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, il raggiungimento degli obiettivi e la funzionalità del processo didattico- educativo. Essa sarà effettuata attraverso le prove che i docenti riterranno più idonee a controllare il percorso di apprendimento: test strutturati, prove semistrutturate, prove tradizionali, colloqui quotidiani terrà conto della situazione di partenza di ciascun alunno.

I tipi di verifica saranno così diversificati e consisteranno:

- nel valutare abilità e metodologie diverse;
- nel comparare i risultati ottenuti nei vari tipi di verifiche per avere chiari i gli ambiti in cui intervenire per il recupero e il potenziamento;
- abituare i discenti a sostenere vari tipi di prove per affinare i linguaggi disciplinari e le diverse abilità;

- verificare il conseguimento degli obiettivi disciplinari e le abilità nel raccordare le conoscenze in prospettiva pluridisciplinare.

Criteri di valutazione del comportamento:

Ai fini dell'attribuzione del voto di Comportamento il Consiglio di Classe deve tener conto dell'atteggiamento dello studente nei confronti della vita scolastica, durante tutto il periodo di permanenza nella sede, anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalla scuola fuori dalla propria sede.

In particolare si sottolinea che il Consiglio di classe, prima di assegnare il voto, farà riferimento non solo al singolo episodio, ma al complesso delle condotte messe in essere nel corso dell'anno scolastico. Il voto di Comportamento dovrà, quindi, scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita, che tenga conto dei progressi e dei miglioramenti conseguiti dall'allievo.

Valutato quanto innanzi, il Consiglio procede nel modo seguente:

- accerta l'esistenza di infrazioni al Regolamento sulla scorta della ricognizione fatta dal coordinatore della classe;
- decide a maggioranza in merito alla presenza di infrazioni assegnate a tutta la classe dopo aver sentito il parere del docente;

- verifica se è sanabile una infrazione commessa dagli studenti;
 - definisce a maggioranza la personalità di ciascun alunno collocandolo nella fascia di pertinenza secondo le tabelle allegate;
 - verifica la coerenza tra la proposta di collocazione della fascia con la presenza di infrazioni al regolamento e modifica pertanto la scelta in base al numero delle infrazioni disciplinari.
- Ogni altra situazione non prevista dai criteri sarà autonomamente risolta da ciascun consiglio di classe.

Attribuzione del voto di Comportamento I quadrimestre

F A S C I

A Atteggiamento dello studente nei confronti della vita scolastica Decisione del Consiglio di classe Infrazioni al Regolamento d'Istituto del I quadrimestre (note disciplinari individuali e/o collettive; assenze ingiustificate individuali e/o collettive; ritardi ingiustificati) VOTO

1 Irreprensibile A maggioranza 10

2 Responsabile e rispettoso A maggioranza 9

3 Corretto, ma talvolta poco rispettoso A maggioranza Da 0 a 1 8

4 Corretto, ma in più occasioni poco rispettoso A maggioranza Da 2 a 3 7

5 Pur sostanzialmente corretto, in troppe occasioni poco A maggioranza Più di 3 6

rispettoso

6 Molto scorretto All'unanimità Infrazioni molto gravi (come da Regolamento d'Istituto) 5

* n. 3 ritardi ingiustificati = 1 infrazione

CRITERI COMPORTAMENTALI

PARTECIPAZIONE (intesa come interesse e impegno al dialogo educativo)

FREQUENZA

LIVELLO L ----- 2 £ L £ 20 (Vedi tabelle allegate) (Partecipazione + frequenza)

- PARTECIPAZIONE -

Scarsa pp. 1 - 2 - 3

Marginale pp. 4 - 5 - 6

Adeguata pp. 7 – 8 – 9

Viva pp. 10 – 11 – 12

Profonda pp. 13 – 14 – 15

- FREQUENZA (P = numero di assenze in %)

Irrilevante $P > 30\%$ pp. 1

Rara 20% Saltuaria 10% Discontinua 5% Continua $0\% \leq P \leq 5\%$ pp. 5

Per il calcolo di P si utilizza la seguente formula:

$P = N \text{ a. a. } \{n.\text{ro assenze alunno}\} \times 100$

N l. e. (n.ro delle ore di lezione effettuate nell'intero anno scolastico)

Per quanto riguarda le classi III, IV e V la presentazione nei termini stabiliti, 15 Maggio, di eventuali crediti esterni riconosciuti contribuisce ad incrementare il punteggio Lm totale di un punto.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Il voto da proporre in sede di scrutinio finale è determinato, per ogni disciplina, dalla media di tutti i punteggi conseguiti nelle misurazioni del 2° quadrimestre, tenendo conto dei livelli di partenza, della valutazione del quadrimestre precedente e del percorso formativo dell'allievo.

BONUS NON COGNITIVO

Esclusivamente per le classi I e II

E' attribuito:

- agli alunni che si presentano allo scrutinio finale con una votazione non inferiore a 6 in ogni disciplina e con il voto di Comportamento non inferiore a 8;

Livelli di L complessivo N° di bonus attribuibili

12 £ Lm £ 16 1 voto in più su 1 materia

17 £ Lm ≤ 20 1 voto in più su 2 materie

Le materie nelle quali si attribuisce il bonus sono individuate tra quelle dove " L " è più elevato.

A parità di " L " il bonus verrà assegnato alla materia con votazione più bassa.

CRITERI di SCELTA SOSPENSIONE GIUDIZIO - In ordine di priorità

1. Materia con insufficienza più grave.

2. Materia di indirizzo con prova scritta o pratica o grafica o orale.
3. Materia con prova scritta o pratica o grafica .
4. Materia che si esaurisce

SOSPENSIONE GIUDIZIO - (max 3 materie)

Il debito formativo è attribuito ad ogni materia con punteggio inferiore a 5
Incidenza del punteggio 5:

$Lm \geq 8$ e $C \geq 7$ $Lm < 8$ o $C < 7$

Un solo 5 Materia non a debito Materia non a debito

Due 5 Giudizio sospeso (1 materia) Giudizio sospeso (1 materia)

Tre 5 Giudizio sospeso (1 materia) Giudizio sospeso (2 materie)

Quattro 5 Giudizio sospeso (2 materie) Giudizio sospeso (3 materie)

Cinque 5 Giudizio sospeso (3 materie) Non promosso

N.B. Eventuali casi non contemplati nei criteri di valutazione saranno risolti all'atto dello scrutinio nei rispettivi Consigli di Classe.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

INFANZIA - VIGGIANELLO - PZAA89001G

S.SEVERINO LUCANO-V.S.VINCENZO - PZAA89002L

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Ogni insegnante opererà una valutazione articolata in tre momenti:

² un momento iniziale, volto a delineare il quadro delle competenze, dell'identità e dell'autonomia

con cui il bambino si presenta a questa nuova esperienza esterna alla famiglia;

² un momento interno alle varie sequenze didattiche, che consentano di aggiustare e di

individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;

² il terzo momento è quello dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità

dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Tipologia degli strumenti di valutazione:

- ² Osservazione occasionale e sistematica dei comportamenti;
- ² Analisi degli elaborati spontanei e richiesti;
- ² Conversazioni;
- ² Giochi.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

I GRADO I.O. VIGGIANELLO - PZMM89001Q

"N.GERMANO" SAN SEVERINO L. - PZMM89002R

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione costituisce parte integrante della programmazione delle attività didattiche, non solo come controllo degli apprendimenti, ma soprattutto come verifica del momento formativo.

La programmazione delle attività didattiche, infatti, è da considerarsi come attività dinamica che si attegga a cogliere la realtà in divenire, passibile di revisione e riformulazioni continue sulla

base dei bisogni palesati dai singoli. Il suo costante adeguamento alla situazione di fatto è reso possibile proprio dall'attività di valutazione, che consente ai docenti di offrire all'alunno la possibilità di un aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere e predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Operativamente, si terranno ben distinti i momenti in cui verranno effettuate osservazioni e le informazioni raccolte daranno luogo ad un giudizio vero e proprio di valutazione.

Le verifiche verranno effettuate dai singoli docenti, mensilmente dai Consigli di Interclasse (per la Scuola Primaria) e Consigli di Classe (per la Scuola Secondaria di I grado) per accertare l'andamento generale del gruppo, i processi di apprendimento dei singoli alunni e l'efficacia degli strumenti di lavoro adottati. Gli obiettivi costituiranno il primo e fondamentale riferimento per la valutazione.

Poiché

questa persegue anche finalità educative ed orientative, si farà distinzione tra quella formativa periodica a carattere promozionale ed incentivante e quella sommativa finale, consuntiva del lavoro svolto e dei risultati raggiunti.

La verifica avrà scadenza periodica:
nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle competenze e delle

conoscenze di ciascun alunno;

nei momenti interni ai percorsi didattici per aggiustare e individualizzare le
proposte

educative;

nei momenti finali di bilancio per la valutazione degli esiti formativi, della qualità
degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative degli insegnanti,
del

significato complessivo dell'esperienza educativa.

la valutazione finale terrà conto dei seguenti fattori:

- 1) prodotto oggettivo finale inteso come raggiungimento degli obiettivi;
- 2) rispondenza del prodotto medesimo alle potenzialità dell'alunno;
- 3) evoluzione riscontrata nel corso dell'anno, come esame comparativo della situazione iniziale e finale.

ALLEGATI: Descrittori -.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Si fa riferimento al Decreto legislativo n.62/2017.Si allegano le griglie di
osservazione e le rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Si fa riferimento al Decreto Legislativo n. 62/2017.

ALLEGATI: 02_PALUMBO_D.LVO_62_2017_VALUTAZIONE_ESAMI.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

PRIMARIA - I.O. VIGGIANELLO - PZEE89001R

PRIMARIA SAN SEVERINO LUCANO - PZEE89002T

MEZZANA SALICE-S.SEVERINO L. - PZEE89003V

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione costituisce parte integrante della programmazione delle attività
didattiche , non solo come controllo degli apprendimenti, ma soprattutto come
verifica del momento formativo.

La programmazione delle attività didattiche, infatti, è da considerarsi come

attività dinamica che si atteggia a cogliere la realtà in divenire, passibile di revisione e riformulazioni continue sulla base dei bisogni palesati dai singoli. Il suo costante adeguamento alla situazione di fatto è reso possibile proprio dall'attività di valutazione, che consente ai docenti di offrire all'alunno la possibilità di un aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere e predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Operativamente, si terranno ben distinti i momenti in cui verranno effettuate osservazioni e le informazioni raccolte daranno luogo ad un giudizio vero e proprio di valutazione.

Le verifiche verranno effettuate dai singoli docenti, mensilmente dai Consigli di Interclasse (per la Scuola Primaria) e Consigli di Classe (per la Scuola Secondaria di I grado) per accertare l'andamento generale del gruppo, i processi di apprendimento dei singoli alunni e l'efficacia degli strumenti di lavoro adottati. Gli obiettivi costituiranno il primo e fondamentale riferimento per la valutazione. Poiché

questa persegue anche finalità educative ed orientative, si farà distinzione tra quella formativa periodica a carattere promozionale ed incentivante e quella sommativa finale, consuntiva del lavoro svolto e dei risultati raggiunti.

La verifica avrà scadenza periodica:

nei momenti iniziali per delineare un quadro esauriente delle competenze e delle

conoscenze di ciascun alunno;

nei momenti interni ai percorsi didattici per aggiustare e individualizzare le proposte educative;

nei momenti finali di bilancio per la valutazione degli esiti formativi, della qualità degli interventi didattici, delle modalità relazionali ed operative degli insegnanti, del significato complessivo dell'esperienza educativa.

la valutazione finale terrà conto dei seguenti fattori:

- 1) prodotto oggettivo finale inteso come raggiungimento degli obiettivi;
- 2) rispondenza del prodotto medesimo alle potenzialità dell'alunno;
- 3) evoluzione riscontrata nel corso dell'anno, come esame comparativo della

situazione iniziale e finale.

ALLEGATI: rubriche-di-valutazione-primaria VOTI in PDF.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Si fa riferimento al Decreto Legislativo n.62 del 2017.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA:

Integrazione Valutazione alunni dal corrente anno scolastico.

Sono state proprio le continue riflessioni sui documenti ministeriali (Indicazioni Nazionali del 2012 - D. Lgs. n. 62 del 2017) e le esperienze fatte da ogni docente a dare sempre più importanza alla valutazione formativa, anche se il problema resta ancora aperto e alcune argomentazioni a proposito sono diverse.

La didattica per competenza valorizza il risultato finale e non la somma delle prestazioni. Le discipline sono solo degli strumenti nelle mani degli alunni che, attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità, diventano persone competenti.

La valutazione formativa è utile a monitorare tutta l'azione didattica e ad adeguarla alle diverse esigenze degli alunni. È finalizzata alla conoscenza, allo sviluppo e al miglioramento dei processi educativi, non al giudizio sulle singole prestazioni. Serve a dare conto al bambino dei progressi compiuti, puntando l'attenzione più sulle potenzialità che sui fallimenti. Le verifiche intermedie diventano un'occasione didattica per rivedere i percorsi, riflettere, analizzare e, se necessario, ritoccare le metodologie e le stesse attese.

La valutazione sommativa si effettua per rilevare le conoscenze e le abilità alla fine delle unità di apprendimento. In questo modo ha anche una funzione formativa perché consente di avere l'ultimo dato sull'apprendimento degli allievi, permette di correggere eventuali errori, di effettuare gli ultimi interventi didattici prima di passare ad un altro percorso di apprendimento.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra Istituzione scolastica accoglie alunni diversamente abili affetti da patologie diverse medio-gravi e vede coinvolti ben 7 docenti specializzati che, in collaborazione con i docenti curricolari e in contesti integrati consentono a tutti gli alunni di usufruire delle migliori opportunità di crescita e di maturazione personale e sociale. La presenza sul nostro territorio di alunni

con difficoltà di apprendimento derivanti non solo dalla condizione di disabilità, ma anche da DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), altri disturbi dell'età evolutiva, disagio culturale e condizioni affettivo-emotivo transitorie, spinge il nostro Istituto ad adottare un punto di vista più ampio del concetto di inclusione. In una recente pubblicazione, Heidrun Demo riporta quattro categorie di definizione di inclusione:

- inclusione come *placement* (collocazione) degli alunni con disabilità o BES nelle scuole di tutti
- inclusione come risposta efficace ai bisogni di apprendimento e di partecipazione degli alunni con disabilità o BES
- inclusione come risposta efficace ai bisogni di apprendimento e di partecipazione di tutti gli alunni
- inclusione come creazione di una comunità;

d

e conclude che esse non si escludono l'una con l'altra, ma sono piuttosto in ordine gerarchico, dove la categoria superiore comprende sempre quelle inferiori. Includere, infatti, significa sviluppare un'offerta didattica, e quindi scelte didattiche e metodologie, che siano capaci di generare al contempo apprendimento per tutti gli alunni che la frequentano, e **partecipazione** alla vita sociale e comunitaria della scuola. Alla scuola spetta sicuramente il compito di garantire alle persone con disabilità (Art. 13.14.15.16.17 della **Legge 104/1992**) il diritto all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado e il sostegno, e di offrire agli alunni con DSA (Legge 170/2010; DM 5669) strumenti compensativi e misure dispensative, ma non può far finta che esistono alunni, non tutelati da leggi *ad hoc*, che richiedono interventi di individualizzazione e personalizzazione, siano essi alunni con difficoltà di apprendimento o alunni superdodati, e con i quali

ciascun insegnante è quotidianamente impegnato a relazionarsi. Basterebbe ritornare al dettato dell'art. 3 della Costituzione italiana, per scoprire che l'inclusione deve riguardare tutti, a prescindere da ogni etichetta che si voglia affibbiare ai nostri alunni:

1 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

2 E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Nella medesima direzione si muove anche la **CM 8/2013**, con la quale si fornisce alle scuole opportune indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, relativa agli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

I Bisogni Educativi Speciali (BES) di cui parlano la Direttiva e la stessa circolare ministeriale sono riferiti agli alunni che si trovano in particolari condizioni di difficoltà di apprendimento. Non solo, quindi, alunni disabili di cui alla legge 104/1992 o con DSA di cui alla legge 170/2010, ma anche alunni con "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La circolare precisa che la Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. L'individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento non avviene mediante apposita certificazione come è previsto per disabili o DSA, bensì attraverso l'intervento dei consigli di classe (team docenti nella primaria) che redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli

apprendimenti.

Inclusione è quindi umanità, responsabilità, opportunità, condivisione, amicizia, destino comune, ognuno con quello che ha. "È il luogo dove il sostegno non lo fa una persona, ma è un metodo collettivo di lavoro, è dovere di tutti i docenti e azione didattica diffusa. [...] Detto altrimenti, il celebre *I Care* di Don Milani" (Raffaele Iosa). Proprio come la scuola dovrebbe essere il luogo nel quale sperimentare quello "stato dinamico di benessere fisico, mentale, sociale e spirituale" con il quale l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce il concetto di salute. A veicolare questo profondo cambio di paradigma è intervenuto ancora una volta l'OMS attraverso l'ICF, il più recente Sistema di Classificazione Internazionale, non solo della disabilità, ma del funzionamento umano. L'idea di persona che ICF vuole trasmettere è globale, interconnessa e multidimensionale (non è più la persona ad essere "disabile", ma è il contesto che può creare disabilità o superarla): corpo, attività personali e partecipazione sociale sono interconnesse reciprocamente in senso evolutivo o regressivo. Dario Ianes spiega che l'antropologia bio-psico-sociale alla base di questo sistema di classificazione utilizza due regole sintattiche:

- 1) Lo sviluppo delle funzioni e delle strutture corporee porta alle attività personali che conducono a loro volta alle varie sfere della partecipazione sociale, e viceversa
- 2) I vari fattori contestuali, operando su corpo, attività personali e partecipazione sociale possono costituire una barriera o un facilitatore.

Interventi didattici per l'inclusione

Punto di riferimento importante per la realizzazione di una didattica che sia realmente inclusiva è il Regolamento dell'autonomia scolastica D.P.R. 275/99, del quale riportiamo di seguito l'art. 4.

Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, [...] concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla



realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

a.l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;

b.la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;

c.l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Il prof. Favio Fogarolo in diversi interventi ha ribadito che "nessuna normativa nazionale può specificare cosa si deve o non deve fare a scuola con un alunno con disabilità, imponendo metodi didattici e organizzativi uguali per tutti. La flessibilità, ossia la capacità di rispondere a ogni situazione in modo diverso ma efficace, è fondamentale per il successo, ma non può mai dipendere esclusivamente dalle scelte di un singolo e diventare quindi arbitrio. Per questo motivo le procedure che portano alle decisioni operative diventano sostanziali e si concretizzano nel metodo della progettazione condivisa che è alla base delle procedure di inclusione:

progettazione: è il contrario di improvvisazione, significa che si procede seguendo un piano razionale che sempre lo scopo di aumentare la probabilità di successo, riducendo al minimo le controindicazioni;

condivisione; è il contrario della delega, perché tutte le scelte strategiche vengono prese assieme. Esiste una condivisione interna alla scuola (tutti gli insegnanti sono responsabili, assieme al Ds e ai collaboratori) ma anche

una condivisione interistituzionale, perché la scuola risponde all'inclusione insieme all'ASL, al Comune e alla famiglia.

Alla luce di quanto fin qui esposto la nostra scuola intende:

- mettere in campo azioni educative e creare ambienti accoglienti in *co-teaching* (insegnare insieme) che promuovano l'apprendimento e la partecipazione di tutti;
- rispettare le diversità e valorizzarle, tendendo all'equità attraverso la differenziazione didattica;
- avvalersi delle conoscenze e delle competenze delle discipline che hanno dedicato attenzione ad alcuni gruppi di alunni con caratteristiche specifiche, mettendo a fuoco strategie di apprendimento efficaci per alunni con BES.

Al centro dell'intervento didattico vuole che vi sia la differenziazione didattica, fondata su due principi fondamentali:

le differenze nell'apprendimento sono la normalità;

2. per tenere conto delle differenze di ciascun alunno è necessario abbracciare la logica di una progettazione che prevede la pluralizzazione dell'offerta didattica a priori e non l'adattamento a posteriori

Si tratta di trovare variegate metodologie e strumenti che permettano di riconoscere e valorizzare le differenze individuali di tutti gli alunni e non di stigmatizzare le difficoltà dell'alunno con Bes. Le metodologie più efficaci per realizzare la differenziazione didattica sono: il lavoro per stazioni, la didattica per progetti, la didattica, metacognitiva e il metodo autobiografico. Altre metodologie inclusive sono il gruppo cooperativo (*cooperative learning*) e l'insegnamento tra pari (*peer tutoring*).

Un'ulteriore e necessaria riflessione va sviluppata rispetto alla tecnologia per due motivi

dal poco la nostra scuola si è dotata di LIM e computer per ogni classe, dando il via alla formazione di classi 2.0;

sono sempre più evidenti i condizionamenti cui quotidianamente e in modo sempre più intensivo siamo sottoposti.

L'avvento delle tecnologie digitali ha introdotto nuove modalità di comunicazione che coinvolgono il rapporto uomo-macchina. In questo contesto nasce il termine interattività, che deve la sua particolare fortuna all'avvento del computer: l'interattività si concretizza nel feedback (informazione di ritorno) che un computer può fornire alle azioni di un soggetto o di un altro computer. Calvani sostiene che l'interattività è da considerare un *continuum* sul quale possiamo convenzionalmente fissare alcune soglie con significative differenze sul piano educativo. Agli estremi di questo continuum troviamo la cognizione esperienziale e quella riflessiva. La prima è vincolata all'azione, si muove in situazione ed è dunque ad alta interattività, la seconda è distaccata dal coinvolgimento diretto e permette alla mente di riflettere. Dunque i due poli si trovano in un rapporto inverso: alta interattività può significare azzeramento o quasi della riflessività. Un'esposizione sconsiderata e massiccia alle nuove tecnologia potrebbe dunque essere letale per l'apprendimento. Le TIC (Tecnologie Informatiche e della Comunicazione) costituiscono solo una parte degli strumenti tecnologici a disposizione delle Tecnologie Didattiche o Educative (TD). Pertanto, con uso delle TIC a scuola intendiamo l'utilizzo di tali tecnologie, progettate nella maggior parte dei casi per usi diversi da quelli specificamente didattici, a supporto di processi di insegnamento/apprendimento. Inoltre si moltiplicano a velocità vorticoso nuovi programmi e dispositivi per consentire l'uso del computer nelle scuole ai soggetti con disabilità (tecnologie assistive). La LIM viene vista come strumento di una didattica maggiormente efficace per la comunicazione con i ragazzi e come leva alla loro motivazione, come ingrediente per rendere interessante la scuola piuttosto che come strumento per potenziare gli apprendimenti e dare una svolta alle modalità di comunicazione frontale. Nella classe 2.0 gli spazi dovrebbero diventare flessibili e adattabili alle esigenze che il percorso didattico prevede. Infine, ai libri di testo cartaceo sono già da qualche anno subentrati i libri digitali accompagnati da risorse digitali integrative. Il libro digitale non è uno strumento standard ma un ambiente per poter lavorare sul testo con annotazioni e approfondimenti. Introdurre consapevolmente la tecnologia digitale nelle scuole vuol dire da un lato comprendere quali dinamiche si generano dall'interazione uomo-macchina, dall'altro comprendere cosa

significa “pensare tecnologicamente”. Sul piano pratico tre sono i motivi che possono giustificare l'introduzione delle tecnologie nella scuola:

- 1) la possibilità di migliorare gli apprendimenti;
- 2) la possibilità di introdurle come programma di studio (competenza digitale);
- 3) la possibilità di migliorare il setting scolastico, rendendo flessibile l'attività didattica, razionalizzando la comunicazione (classi virtuali, condivisione dei documenti prodotti in casa e in aula,...), capitalizzando le risorse didattiche o favorendo il lavoro in rete.

Un utilizzo delle tecnologie non meditato e pianificato potrebbe comportare, d'altro canto: Un limitato coinvolgimento cognitivo: scambio puramente informativo o attività di intrattenimento:

- Un sovraccarico da tecnologia o da eccesso di informazione: interfaccia non amichevole e presenza di informazioni superflue che provocano disorientamento e confusione;
- Disabilitazione: è la conseguenza dell'estroffessione, la mente si appoggia alla tecnologia in modo utilitaristico riducendo le abilità cognitive interne.

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il **DL 66/17**, entrato in vigore il 1° settembre del 2019 ha istituito formalmente il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, modificando la L. 104 nella parte in cui si parlava del gruppo di lavoro di istituto. Il più recente **DL 96/2019**, conferma quanto previsto dal DL del 2017:

Il GLI viene Istituito presso ciascuna istituzione scolastica e dovrebbe occuparsi esclusivamente di alunni con disabilità. Questo punto è in totale contraddizione con quanto espresso nella **CM n. 8/2013** sopra citata. Tuttavia nulla vieta a una scuola, nel rispetto del dettato del Regolamento

dell'autonomia scolastica, di estendere le competenze del GLI e decidere che sia un gruppo davvero inclusivo, di nome e di fatto. Il GLI vien nominato dal dirigente scolastico ed è un gruppo di lavoro che si occupa di questioni generali, a livello di istituto e può fare delle proposte, ma non prende decisioni. Le sue proposte possono diventare vincolanti se sono recepite dal Dirigente scolastico o dal Collegio dei docenti. Il Piano per l'Inclusione, ad esempio, è elaborato dal GLI ma approvato dal collegio.

È composto da:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- eventualmente da personale ATA;
- specialisti della Azienda sanitaria locale

ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività);
- supportare i docenti titolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) di ciascun alunno con disabilità.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Per la realizzazione del PAI e del PEI collabora con il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale, che opera a livello di ambito territoriale provinciale) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

I genitori possono dunque essere coinvolti in alcune fasi, indicate nell'art. 15 comma 9 del nuovo testo della L. 104/92. In base al DL 96 art. 9. Mentre i membri del GLI sono nominati dal dirigente, genitori e studenti da invitare per un'azione di supporto sono individuati dal GLI stesso.

Di seguito si riportano gli obiettivi che ci si pone nella lettura dei bisogni (dall'*Index per l'inclusione*):

- stimolare la riflessione e la presa in carico comuni e condivise da parte del Consiglio di classe e del team docenti rispetto al percorso di inclusione che ci si appresta a compiere;
- supportare l'analisi, la consapevolezza e una valutazione quanto più

completa circa il sistema e il contesto nel quale si inserisce il percorso, evidenziando la situazione di partenza, le variabili in gioco, le direzioni di sviluppo e di approfondimento possibili;

- anticipare situazioni eventuali di conflitto e di criticità;
- accompagnare la progettazione del gruppo di insegnanti come sistema esperto, in grado di mettere in circolo riflessione teorica e prassi educativa.

Un primo passaggio fondamentale è definire il destinatario per il quale stiamo leggendo i bisogni rispetto all'inclusione:

- *alunno*: rilevando i suoi bisogni/punti di debolezza (con priorità di intervento) e parallelamente le potenzialità/punti di forza;
- *classe*: concepita come comunità di apprendimento e socializzazione nella quale gli alunni con BES e i suoi compagni sappiano riconoscersi e aiutarsi vicendevolmente (costruzione di identità e di appartenenza);
- *insegnanti e personale scolastico*: confronto, condivisione, co-costruzione collaborativa, scambi e negoziazioni di significati, in un clima aperto al confronto e alla critica costruttiva, costituiscono una condizione di fondamentale importanza per promuovere un'inclusione di qualità;
- *contesto familiare degli alunni*: costruzione di una partnership educativa con la famiglia.
- *comunità territoriale*: attenzione da parte dell'istituto scolastico alla crescita della comunità di cui fa parte (promozione di percorsi integrati).

Per ciascuno di questi soggetti/contesti coinvolti sarà inoltre importante porsi le seguenti domande:

- Quali bisogni stiamo leggendo?
- Con quali modalità/strumenti?
- Come utilizzeremo in modo realmente funzionale le informazioni/dati rilevati?

Il Referente di Sostegno

Il referente sostegno, istituito con la nota MIUR 37900 del 2015, è una figura di supporto al dirigente e di fatto gli ambiti di intervento operativi vanno definiti e concordati con lui. Nel nostro Istituto coincide con la Funzione strumentale dell'Area 3 - Sostegno agli alunni (Interventi e servizi per studenti).

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

è costituito a livello di singola istituzione scolastica ed è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione di:

- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe;

e con il supporto di:

- unità di valutazione multidisciplinare (UVM);
- un rappresentante designato dall'Ente Locale

Al suo interno, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

tenuto conto del Profilo di Funzionamento (PF), ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno ;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

Il Piano Annuale per l'Inclusività consiste in un documento che riassume tutti gli interventi e le risorse messe in campo per migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

È un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate

nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati.

La Circolare n. 8/2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività: la fine dell'anno scolastico in corso e l'inizio di quello successivo. Entro la fine di giugno il Piano Annuale deve essere approvato dal Collegio dei docenti, in modo tale che le risorse possano essere attivate — compatibilmente con le disponibilità finanziarie degli Uffici scolastici e degli Enti territoriali — già a partire da settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Il Collegio dei docenti procedere alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate nelle singole scuole.

Il GLI raccoglie le valutazioni espresse dal Collegio dei docenti, le condivide tra i suoi componenti, le integra e formula così la proposta di Piano Annuale per l'anno successivo.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

PF (Profilo di Funzionamento) e PEI (Piano Educativo Individualizzato) Il DL 66/17 ha introdotto il Profilo di Funzionamento, un documento che sostituisce, unifica e supera la DF (Diagnosi Funzionale) e il PDF (Profilo Dinamico Funzionale). E' il documento

propedeutico e necessario alla predisposizione del “Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale”; è redatto dopo l’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell’inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI); da una unità di valutazione multidisciplinare (UVM), nell’ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell’area della riabilitazione, uno psicologo dell’età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell’Ente locale di competenza”; con la collaborazione dei genitori dell’alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del Dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola; Ai sensi del DL 96/2019 il PEI «tiene conto: dell’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica, da parte di una equipe medico-legale dell’INPS. (di cui all’articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104); del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all’indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell’OMS». Dove le Asl non si sono ancora mosse, puntare per adesso sulla formazione per capire veramente lo spirito di questo approccio e provare a calarlo nella propria realtà. In attesa che MIUR (dovrebbe rilasciare un modello di PEI assieme a una nota esplicativa), ASL e CTS (anche quest’ultimo dovrebbe elaborare un modello di PEI su base ICF comune a tutta la provincia di Potenza), decidano il da farsi, la nostra scuola ha deciso di utilizzare il modello PEI elaborato e messo a disposizione dal Centro Studi Erickson compilabile on line e in linea con l’idea di inclusione sopra esposta.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano anche i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l’alunno disabile. Nell’ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell’Unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994 e successive modifiche (DL 66/2017 e DL 96/2019).

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

I genitori costituiscono una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

e simili)

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Per i criteri e le modalità si fa riferimento al Decreto Legislativo n.66/2017. Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, viene rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Non si esclude la possibilità, in presenza di deficit particolarmente pervasivi e di necessità di Progetti Educativi principalmente volti al raggiungimento del benessere psico-fisico e a obiettivi di natura assistenziale, di sostituire la valutazione in decimi differenziata per discipline con una relazione descrittiva del comportamento dell'alunno e dei suoi progressi nel raggiungimento di un maggior grado di benessere e comunicazione con l'ambiente scolastico.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Gestione, previo contatto con l'Ufficio di segreteria, delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze degli stessi; Gestione dei ritardi da parte degli studenti e comunicazione agli uffici ed ai coordinatori di classe, nonché alla Presidenza; Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti e degli alunni della scuola; Pianificazione e coordinamento dell'orario dei docenti e degli alunni per l'approfondimento/ampliamento dell'offerta formativa nonché di tutte le attività scolastiche; Cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni; Cura della contabilizzazione per ciascun docente</p> <p>1) delle ore dei permessi brevi e disciplina del recupero delle stesse; 2) delle ore eccedenti; Vigilanza e segnalazione formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti; Vigilanza accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzate dal Dirigente Scolastico;</p>	1
----------------------	--	---



	<p>Gestione, previo contatto con l'Ufficio di Segreteria e/o con il secondo collaboratore, della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente;</p> <p>Verbalizzazione sedute degli organi collegiali Firma di atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;</p> <p>Firma di atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA; Firma della corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza; Firma della corrispondenza con l'Amministrazione MIUR (centrale, USR Basilicata e Ambito territoriale provincia Potenza) avente carattere di urgenza; Firma richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi; Firma richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.</p>	
<p>Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)</p>	<p>□ sicurezza dei locali; □ igiene e pulizia dei locali; □ sostituzione per brevi periodi dei colleghi assenti; □ rapporti con i docenti, i genitori, il Comune e gli altri Enti e/o Associazioni; □ acquisto di materiale di pulizia, di facile consumo e di sussidi didattici; □ e di quant'altro necessario per il plesso. Funzioni dei responsabili di plesso: • Svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento della scuola di servizio; • Coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute dei consigli di classe e con la presenza dei soli insegnanti (</p>	<p>8</p>



convocazione, verbalizzazione, deliberazioni e proposte) e degli incontri scuola – famiglia nell’ambito della scuola di servizio, giustifica alunni, firme ritardi alunni, autorizzazione assemblee di classe alunni; • Autorizzazione scritta ingresso ritardato o uscita anticipata degli alunni; • Provvede alla messa a punto dell’orario scolastico di plesso e alla registrazione di tutti gli interventi relativi alla gestione dell’orario; • Controllo periodico delle assenze giornaliere e orarie degli alunni ed eventuali comunicazioni alle famiglie; • Convocazione genitori di alunni con problematiche relative al comportamento e/o al profitto su eventuale richiesta dei coordinatori di classe; coordinamento e rendicontazione delle attività aggiuntive del personale docente; • Verifica e tenuta della documentazione di programmazione didattica dei docenti; • Verifica delle attività collegiali funzionali all’insegnamento; Vigilanza sugli alunni (entrata, uscita, durante lo svolgimento delle lezioni); • Sostituzione docenti assenti, permessi brevi rispetto orario di servizio. Per il personale ATA: contatti quotidiani con il DSGA; • Per la vigilanza sul rispetto dell’orario di servizio dei docenti, loro sostituzione, la S.V. farà riferimento al CCNL ed al contratto integrativo d’istituto; • Per la materia relativa agli alunni si atterrà a quanto stabilito nel regolamento interno; • Sarà impegnata anche a far rispettare il divieto di fumo e dell’uso dei telefonini sia nei confronti degli alunni che di tutto il



	<p>personale; • Inoltre, è obbligata a segnalare al responsabile per la Sicurezza e Prevenzione eventuali inconvenienti riferiti alla sicurezza degli alunni e del personale ATA; • Verifica e tenuta della documentazione delle attività svolte; • Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza temporanea anche del collaboratore vicario.</p>	
Funzione strumentale	<p>- Coordinamento e controllo della propria area - Rapporto con capigruppo e responsabili delle Commissioni - Garante del P.O.F., con funzione propositiva e di controllo - Interazione con la realtà dell'Istituto Omnicomprensivo a livello complessivo, di docenti di sezione e classe - Relazione sullo svolgimento della propria funzione - Seguire l'aggiornamento specifico previsto per la propria area AREA 1 Gestione del Piano dell'Offerta Formativa Revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; coordinamento delle azioni e raccordo con i Referenti dei progetti di Miglioramento; Coordinamento delle attività di progettazione e di programmazione nella Scuola Coordinamento delle attività del PTOF, collaborazione con i Referenti dei progetti per la individuazione di strumenti e criteri di valutazione e monitoraggio delle attività; Informazione a tutti gli studenti circa le attività e le iniziative del PTOF, promozione della cultura della partecipazione, nel rispetto dei bisogni individuali, delle attitudini e degli interessi; Coordinamento e monitoraggio delle attività extra-</p>	6



curricolari di ampliamento dell'offerta formativa previste nel PTOF, in stretta collaborazione con i referenti dei progetti e con gli altri docenti con funzioni strumentali, in particolare con il docente assegnatario della funzione strumentale dell'Area 3. Valutazione del PTOF. Predisposizione di strumenti per la valutazione dell'Istituto Aggiornamento del sito della scuola in collaborazione con il docente responsabile Collaborazione con il D.S. nella stesura e/o aggiornamento del RAV e del Piano di Miglioramento AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti Coordinamento delle attività di formazione relative alla programmazione per competenze; Rilevazione ed analisi dei bisogni formativi del personale; Predisposizione del Piano annuale di aggiornamento e formazione del personale scolastico Divulgazione di tutte le informazioni utili ai docenti provenienti da MIUR, USP, USR , ecc. Accoglienza dei nuovi docenti: Far conoscere la scuola, le sue risorse i suoi problemi Favorire il rapporto tra i docenti con il territorio Offrire sostegno e consulenze Supporto ed assistenza informatica: registro elettronico, scrutini on -line; Organizzazione e pubblicazione sul sito web di tutte le informazioni e le esperienze significative inerenti le attività scolastiche; Interazione con il Dirigente scolastico ed il personale di segreteria e le altre funzioni strumentali per la pubblicazioni delle informazioni di natura istituzionale Promuovere il



rinnovamento metodologico della didattica con l'utilizzo delle tecnologie informatiche
Attività di sostegno al lavoro docente, diffusione materiali, elaborazione modelli utili per la programmazione per la didattica
Collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nell'organizzazione nella gestione dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro
AREA3: Interventi e servizi per studenti
Coordinamento e cura dei rapporti Scuola-Famiglia
Coordinamento con l'Ufficio di presidenza
Collaborazione con gli Uffici Amministrativi e relativi adempimenti
Coordinamento delle Assemblee di Istituto
Promozione e coordinamento delle iniziative degli studenti e delle assemblee di istituto.
Promozione di indagini conoscitive sui fenomeni di bullismo
Prevenzione della dispersione scolastica
Collaborazione con le attività del progetto Accoglienza.
Organizzazione di conferenze ed incontri con Enti e Agenzie Formative del territorio
Monitoraggio dei casi di difficoltà e inserimento in classe
AREA 4: Realizzazione di progetti formativi
Coordinamento Progetto di Alternanza Scuola -Lavoro;
Realizzazione di progetti formativi con enti esterni
Supporto nella lettura dei bisogni formativi dell'utenza, in rapporto all'offerta del territorio, degli Enti e delle Istituzioni pubbliche, di altre Scuole e Agenzie formative;
Informazione sulle opportunità offerte alla Scuola da Enti e Istituzioni e sui



	<p>progetti europei attivabili, con la costituzione di un centro di documentazione e banche dati telematiche; Supporto tecnico nella progettazione e realizzazione di attività e progetti formativi, con particolare riferimento ai progetti comunitari e interistituzionali; Coordinamento uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione Monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese, in collaborazione con il Docente dell'Area 1 Coordinamento Progetto Alternanza Scuola-Lavoro; Coordinamento e gestione dei rapporti con il mondo del lavoro Rapporti con MIUR, Regione, ed Enti locali per la formulazione e attuazione di progetti Diffusione delle informazioni ai quotidiani locali (articoli sui giornali) d'intesa con la Funzione strumentale Area 1. Referente Progetto Orientamento</p>	
Animatore digitale	<p>Favorisce il processo di digitalizzazione nelle scuole • Diffonde nella scuola politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio • Costituisce e presiede gruppi di lavoro volti a coinvolgere tutto il personale della scuola</p>	1
Team digitale	<p>Compiti: 1) FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatori), favorendo l'animazione e la partecipazione</p>	5



	<p>di tutta la comunità scolastica alle attività formative, 2) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli allievi nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, progettando momenti formativi per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3) CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es.uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Atteso il ruolo dell'animatore e del team per l'innovazione tecnologica, questi saranno destinatari di un percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD inteso a sviluppare le competenze e le capacità dell'animatore digitale e del team per l'innovazione tecnologica nei loro compiti principali (organizzazione della formazione interna, delle attività dirette a coinvolgere la comunità scolastica intera e individuazione di soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola).</p>	
Coordinatore attività ASL	Gestione ordinaria del Progetto di "Alternanza Scuola/Lavoro" : collaborazione con il D.S. . Presentazione in Consiglio	1



	<p>d'Istituto al Collegio docenti delle attività di alternanza Coordinamento dei tutor della scuola con ruolo di assistenza e guida Predisposizione della modulistica in collaborazione con l'Assistente Amministrativo addetto, Supporto ai tutor nel: Definire con il tutor aziendale il programma del percorso e organizza le fasi del progetto e tutoraggio degli alunni coinvolti condividendo con il tutor aziendale il programma delle attività; Concordare con le aziende, gli studenti e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza e durante il suo svolgimento faciliterà l'inserimento degli studenti; Controllare l'attività in azienda e, con la collaborazione del tutor aziendale, risolve gli eventuali problemi organizzativi e comunicativi; Coordinamento tempi e modalità di realizzazione stage Controllo, Monitoraggio e Rendicontazione finale</p>	
NIV Nucleo Interno di Valutazione	<p>la stesura e/o l'aggiornamento del R.A.V.; la predisposizione e/o la revisione del Piano di Miglioramento (PdM); l'attuazione e/o il coordinamento delle azioni previste dal PdM; il monitoraggio in itinere del PdM al fine di attivare le necessarie azioni preventive e/o correttive; esiti degli studenti in relazione alle competenze previste nel curriculum; processi relativi alla continuità e all'orientamento; processi organizzativi, gestionali ed amministrativi. l'elaborazione e la somministrazione dei questionari di customer satisfaction ad alunni, docenti, genitori e personale A.T.A.;</p>	7



Commissione PTOF	<p>Revisiona, integra, aggiorna il PTOF. in base al RAV Raccoglie le proposte delle varie componenti o dei singoli docenti per l'elaborazione, la verifica e la revisione del Piano esamina i progetti, verifica la loro rispondenza alle linee guida del piano dell'offerta formativa e redige un prospetto riassuntivo completo della parte finanziaria Organizza la realizzazione dei progetti. Svolge un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali. Rendicontazione progetti. Opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti, i responsabili dei dipartimenti, e i responsabili delle commissioni. Monitoraggio e rendicontazione ai docenti dei risultati Invalsi. Controlla le procedure per la valutazione didattica. Coordina le attività volte all'ampliamento dell'offerta formativa (manifestazioni sul territorio). Contribuisce a sviluppare una visione unitaria dei valori educativi condivisi dall'intera comunità scolastica .controlla, in collaborazione con la Dirigenza, le innovazioni legislative che implicano variazioni dell'Offerta Formativa Partecipa alle riunioni di staff.</p>	15
------------------	---	----

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Attività di coordinamento, sostituzione DS, insegnamento e potenziamento. Impiegato in attività di:	3



	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Coordinamento 	
--	--	--

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	Attività di recupero e di potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento 	1

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A026 - MATEMATICA	Organizzazione e coordinamento plesso ITE Scuola secondaria di secondo grado Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione 	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	In qualsiasi istituzione scolastica è presente il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Parliamo infatti della figura direttiva più importante e con le maggiori
---	---



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

responsabilità dopo il Dirigente Scolastico. Come si può leggere nella Tabella A del CCNL 29/11/2007 il profilo del DSGA rientra nell'Area D del personale ATA. Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico: □ svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna; □ sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001).; □ formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU; □ previa definizione del Piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico, e attribuisce allo stesso, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario; □ svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; □ è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; □ può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

determinazione dei processi formativi ed attuativi; □ può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale; □ possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il DSGA effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione sulla compatibilità finanziaria. In particolare i compiti previsti per il Direttore sono i seguenti: □ redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale; □ predispone apposita relazione ai fini della verifica che entro il 30/6 il Consiglio di istituto esegue; □ aggiorna costantemente le schede illustrative finanziarie dei singoli progetti, con riferimento alle spese sostenute (articolo 7, comma 2); □ firma, congiuntamente al Dirigente, le Reversali di incasso (articolo 10) ed i mandati di pagamento (art. 12); □ provvede alla liquidazione delle spese, previo accertamento della regolarità della fornitura dei beni o dell'esecuzione dei servizi, sulla base di titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori (articolo 11, comma 4); □ provvede alla gestione del fondo delle minute spese (articolo 17, comma 1); □ predispone il Conto Consuntivo entro il 15/3 (articolo 18, comma 5); □ tiene e cura l'inventario assumendo le responsabilità di Consegnatario, fatto salvo quanto previsto all'articolo 27 (articolo 24, comma 7); □ è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni e degli adempimenti fiscali (articolo 29, comma 5); □ svolge le attività negoziali eventualmente delegate dal Dirigente (articolo 32, comma 2); □ svolge l'attività istruttoria necessaria al Dirigente per espletare l'attività negoziale (articolo 32, comma 3); □ espleta le funzioni di ufficiale rogante per la stipula di atti che richiedono la forma pubblica; □ provvede alla tenuta della documentazione inerente l'attività negoziale (articolo

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	<p>35, comma 4); □ redige, per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici, apposito certificato di regolare prestazione (articolo 36, comma 3); □ ha la custodia del registro dei verbali dei Revisori dei conti.</p>
Ufficio protocollo	<p>L'Ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata e in uscita dalla scuola, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.</p>
Ufficio acquisti	<p>Gestione acquisti: contratti e convenzioni per le forniture dei beni e servizi; Consultazione offerte CONSIP, richiesta preventivi, uso del mercato elettronico (MEPA); Predisposizione prospetti comparativi; Documentazione tracciabilità, assegnazione CIG, e richiesta DURC attraverso appositi siti; Ordine di acquisto; verbale di collaudo; Carico e Scarico dei materiali; Controllo rispondenza del materiale acquistato.</p>
Ufficio per la didattica	<p>Iscrizioni alunni; Rilascio nulla osta per il trasferimento degli alunni; Rilascio pagelle; Adempimenti previsti per gli esami di Stato; Rilascio certificato ed attestazioni varie; Rilascio diplomi; Adempimenti previsti in caso di infortuni alunni; Tenuta dei fascicoli e predisposizione dei registri di classe.</p>
Ufficio Personale	<p>Stipula contratti di lavoro ed assunzioni in servizio del personale docente ed Ata con contratto a tempo determinato ed indeterminato; Periodo di prova del personale scolastico :adempimenti previsti della vigente normativa; Richiesta documenti di rito al personale scolastico neoassunto, Rilascio certificati ed attestazioni di servizio, Decreti di congedo, aspettativa, astensione facoltativa ed obbligatoria; Gestione e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi; Trasmissione delle istanze per riscatto dei periodi lavorativi ai fini pensionistici e della</p>

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	buona uscita, Adempimenti per trasferimenti, assegnazioni ed utilizzazione provvisoria del personale; Procedimenti pensionistici, Tenuta dei fascicoli personali.
--	---

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ **PROGETTO DI FORMAZIONE RISERVATO AL PERSONALE DOCENTE IN COLLABORAZIONE CON EDU FOR SCUOLA SRLS.**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La "Edufor SCUOLA" nasce dall'incontro di professionisti che da sempre operano nei settori della scuola, dell'università e delle professioni i quali, consapevoli delle continue evoluzioni e cambiamenti della società e, più in particolare del "mondo scuola", intendono cooperare promuovendo, sperimentando e condividendo nuove dinamiche di insegnamento, costruite sull'ascolto dei bisogni sociali e sulla valorizzazione delle risorse umane, territoriali -nazionali ed internazionali-, attivando



percorsi formativi capaci di fornire a tutti gli operatori (professionisti, dipendenti pubblici ed in particolare docenti) gli strumenti idonei ad affrontare criticità quali l'integrazione multiculturale, l'inclusione, il disagio in ogni sua forma, i bisogni specifici individuali aspirando, in tal modo, alla realizzazione di una società sempre più solidale, consapevole e pacifica.

I percorsi formativi, indicati anche nel Piano della Formazione parte integrante del PTOF dell'Istituto Omnicomprensivo di Viggianello riguardano tematiche fondamentali per il miglioramento della scuola e rispondono ai reali bisogni dei docenti

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ FORMAZIONE: PROGETTAZIONE CURRICOLARE E DIDATTICA PER COMPETENZE

I percorsi formativi, indicati anche nel Piano della Formazione parte integrante del PTOF dell'Istituto Omnicomprensivo di Viggianello riguardano tematiche fondamentali per il miglioramento della scuola e rispondono ai reali bisogni dei docenti □ Bisogni individuali e sociali dello studente; □ Problemi della valutazione individuale e di sistema; □ Didattica per competenze e competenze trasversali. articolate in interventi teorici e attività di laboratorio, che saranno l'aspetto caratterizzante in quanto vedrà la partecipazione in un contesto interattivo di tutti i partecipanti. Il piano di formazione è articolato secondo le seguenti le seguenti tematiche: □ Progettazione per competenze valutazione degli apprendimenti e di sistema; □ Didattica per competenze; □ Didattica e nuove tecnologie; i tempi della realizzazione : settembre-ottobre 2018 con incontri nel corso dell'anno scolastico per una migliore e più efficiente ricaduta sulle pratiche didattico-metodologiche

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

❖ REGOLAMENTO UE 2016/679

Corso di formazione sul Regolamento ue 2016/679

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ PROGETTO "SICUREZZA"

Formazione sulla gestione del primo soccorso e prevenzione incendi.

Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Figure sensibili
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ PROGETTO "SICUREZZA"

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ REGOLAMENTO UE 2016/679

Descrizione dell'attività di formazione	Corso di formazione sul Regolamento ue 2016/679
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola